



B I L A N C I O 2 0 2 0

Approvato dall'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci
tenuta in Bari il 23 luglio 2021 in seconda convocazione

FIDIT SCPA

Sede legale: Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari
Codice fiscale: 00291790681 - Partita Iva: 01984450682
Iscrizione al Reg. Imprese di Bari: 00291790681
Numero REA: BA 588490
Iscrizione all'Albo Cooperative CCIAA di Bari n. A124732





*“Se vuoi fare un passo avanti, devi
perdere l’equilibrio per un attimo.”*

Massimo Gramellini



ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

AL 31.12.2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Didonna Nicola

Consiglieri: De Lucia Leopoldo
Pietrostefani Fernando
De Giorgio Carmelo Michele
D'Orazio Pierino
Leopizzi Giuseppe

Collegio Sindacale:

Presidente: Giorgino Mauro

Membri effettivi: Caneloro Costantino*
D'Ovidio Mario

Membri supplenti: Vurro Francesco
Sportelli Angela Natalina

Società di revisione: KPMG SPA

* il sindaco effettivo Caneloro Costantino è deceduto in data 13/02/2021, allo stesso è subentrato il sindaco supplente Francesco Vurro

INDICE

- 1. Lettera del Presidente**
- 2. Schema di Bilancio con Stato Patrimoniale e Conto Economico**
- 3. Relazione degli Amministratori sulla gestione**
- 4. Nota Integrativa**
- 5. Relazione del Collegio Sindacale**
- 6. Relazione della Società di Revisione**



Lettera del Presidente

Gentili socie ed Egregi soci,

come ben noto, a causa del persistere della situazione di emergenza conseguente alla pandemia da COVID-19, sono state prorogate le specifiche disposizioni dell'art. 106 del decreto legge 18/2020, relative alle assemblee e alle decisioni dei soci per le società obbligate ad approvare il bilancio di esercizio per l'anno 2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del Decreto Milleproroghe, è stata confermata la facoltà alle imprese di convocare l'assemblea ordinaria entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, a prescindere dalle previsioni civilistiche e statutarie, senza alcun bisogno di motivazione.

Il decreto ha inoltre prorogato la possibilità offerta alle società di prevedere, negli avvisi di convocazione, anche in deroga alle disposizioni statutarie, l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza e l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione. Le società possono altresì prevedere che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto. Inoltre il decreto ha prorogato la possibilità per le banche popolari, le banche di credito cooperativo, le società cooperative e le mutue assicuratrici, anche in deroga all'articolo 150-bis, comma 2-bis, del d. lgs n. 385 del 1/9/1993, all'art. 135-duodecies del d. lgs n. 58 del 24/02/1998, e all'articolo 2539, primo comma, del c.c. e alle disposizioni statutarie che prevedono limiti al numero di deleghe conferibili ad uno stesso soggetto, che possano designare per le assemblee il rappresentante previsto dall'articolo 135-undecies del d. lgs n. 58 del 24/02/1998; tali società pertanto possono altresì prevedere nell'avviso di convocazione che l'intervento in assemblea si svolga esclusivamente tramite il predetto rappresentante designato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato nella riunione del 26 marzo c.a. di avvalersi della facoltà del "maggior termine" prevista dal citato Decreto Milleproroghe per la convocazione di questa Assemblea entro appunto 180 giorni.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, al fine di ridurre al minimo i rischi e in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute, ha deliberato di avvalersi della facoltà, stabilita dall'art. 106 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020 n.18, convertito nella L. 24 aprile 2020 n. 27, così come modificato dall'art. 3 comma 6 D.L. 31.12.2020, n. 183, convertito con modifiche nella legge 26/02/2021, n. 21 e pertanto di consentire il diritto di voto mediante corrispondenza, ex art. 2370 comma IV c.c..

Il bilancio al 31 dicembre 2020, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vs. attenzione, così come ormai di consueto, è stato redatto in applicazione dei principi contabili nazionali OIC e secondo le disposizioni previste dal Decreto Legislativo 18/08/2015 n. 136 ed emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016.

Il 2020 è stato l'anno di avvio dell'Organismo dei Confidi Minori (OCM) che, a far data dal 10 febbraio, ha avviato finalmente la gestione dell'elenco, previsto dall'art. 112 e 112 bis TUB, a cui sono tenuti a iscriversi i confidi minori che intendono svolgere le attività loro riservate dalla

normativa. I soggetti non iscritti sono tenuti a cambiare oggetto sociale, cioè attività o a procedere alla liquidazione.

Fidit ha ottenuto in data 17 dicembre 2020 l'iscrizione nel suddetto Elenco al numero 77.

Con l'iscrizione all'Organismo dei Confidi Minori migliorerà la nostra affidabilità verso il sistema bancario per favorire tutti i nostri associati. L'OCM ha avviato la vigilanza sul rispetto, da parte degli iscritti, della disciplina cui questi sono sottoposti.

Inoltre, anche quest'anno FIDIT ha ottenuto l'autorizzazione da parte del Fondo Centrale di garanzia (L. 662/96) per le PMI che sin dal primo anno si è configurata per Fidit come una sorta di "marchio di qualità" distintivo di un confidi affidabile. Infatti il set di indicatori utilizzato per la selezione dei confidi autorizzati a particolari operazioni del Fondo di garanzia fornisce una rappresentazione sintetica del soggetto garante in termini di solidità patrimoniale nonché dell'efficacia dei processi operativi.

La crisi economica e sociale innescata dalla pandemia di Covid-19 sembra porre le premesse per rafforzare il ruolo degli intermediari che svolgono attività complementari rispetto a quelle delle banche.

Nonostante uno scenario difficile FIDIT ha continuato a percorrere la strada della realizzazione di ulteriori sinergie ed efficienze operative nonché ha rafforzato le attività di servizi connessi o strumentali all'attività di garanzia collettiva dei fidi, quali finanza agevolata, finanza innovativa (partnership e promozione di piattaforme lending), disintermediazione dal canale bancario verso il mondo fintech, nonché consulenza in materia in area di finanza d'impresa.

Fatte le premesse di cui sopra, la Cooperativa anche nell'anno 2020, ha usato nella gestione sociale criteri aderenti alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociali e mutualistici, in linea con il proprio carattere cooperativo.

La presente relazione contiene un'analisi fedele, equilibrata, puntuale ed esaustiva dell'andamento della cooperativa e del risultato della gestione, nonché un'ampia e dettagliata descrizione di tutti gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso con un riferimento, nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, agli accadimenti relativi all'impatto delle misure di contenimento del COVID-19.

Come già a voi soci ben noto, Fidit negli ultimi anni, ha avviato un percorso di cambiamento, che va nella direzione del rafforzamento strutturale, della crescita dimensionale e professionale. L'obiettivo è divenire sempre più interlocutori credibili e forti nei confronti del sistema bancario e delle istituzioni, garantendo vicinanza alle imprese e conoscenza diretta delle esigenze finanziarie del sistema produttivo territoriale.

Fidit quindi è in grado di supportare le PMI, ancor più in questa fase storica, non certo in competizione bensì in rapporto di complementarità con la garanzia pubblica e col sistema bancario in tutte quelle situazioni in cui una fascia ancora rilevante di micro e piccole imprese continua a non avere, o a non avere in sufficienza, accesso al credito.

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
DI FIDIT S.C.P.A.
ALLA DATA DEL 31.12.2020**

Gentili socie ed Egregi soci,

la presente relazione, come ormai noto, è redatta al fine di illustrare la situazione della nostra Cooperativa, descrivere l'andamento della gestione di bilancio al 31.12.2020 e indicare l'evoluzione dell'attività nei prossimi anni.

La presente relazione, che riporta in premessa la lettera del Presidente ai soci, si articola con l'esame dei seguenti argomenti:

- 1. Il contesto economico internazionale e nazionale*
- 2. Il mercato di Puglia, Abruzzo e Molise*
- 3. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia*
- 4. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio*
- 5. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno*
- 6. Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e le parti correlate*
- 7. Principali rischi e incertezze*
- 8. Carattere mutualistico della Cooperativa*
- 9. Proposta di delibera di approvazione del bilancio e modalità di copertura della perdita d'esercizio*
- 10. L'evoluzione prevedibile della gestione*
- 11. La continuità aziendale*
- 12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

1. Il contesto economico internazionale e nazionale¹

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 2/2021 – aprile 2021

La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il sostegno da parte delle politiche economiche si sono riflessi in un miglioramento delle prospettive globali; negli Stati Uniti il piano espansivo di bilancio dell'amministrazione Biden ha determinato un aumento delle attese di crescita e dei rendimenti a lungo termine. Nel breve periodo restano però incertezze legate all'evoluzione della pandemia e alle sue ripercussioni sull'economia, per i ritardi nelle campagne di vaccinazione e il diffondersi di nuove varianti.

L'attività economica nell'area dell'euro ha risentito di un nuovo aumento dei contagi; nonostante un temporaneo rialzo dell'inflazione, le prospettive dei prezzi restano deboli. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di aumentare il ritmo degli acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali si traducesse in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'area, che non sarebbe giustificato dalle attuali prospettive economiche.

In Italia si conferma la resilienza dell'economia, ma pesa l'aumento dei contagi. Nel quarto trimestre del 2020 la caduta del prodotto, benché significativa, è stata inferiore alle attese. In base agli indicatori disponibili, nei primi tre mesi dell'anno in corso l'attività economica sarebbe rimasta pressoché stabile: a un rafforzamento nell'industria si accompagna un andamento ancora debole nei servizi. Queste stime restano soggette a elevata incertezza, connessa agli impatti della pandemia.

Secondo i sondaggi della Banca d'Italia, le imprese programmano di riprendere gli investimenti nella restante parte dell'anno mentre le famiglie indicano una graduale ripresa delle intenzioni di consumo, ma la propensione al risparmio resta elevata; la maggior parte del risparmio accumulato nel 2020, che è concentrato tra le famiglie meno colpite dagli effetti della pandemia, non verrebbe spesa nel corso di quest'anno.

Nel quarto trimestre del 2020 le esportazioni italiane di beni sono cresciute in linea con il commercio mondiale. Esse si sono riportate su livelli di poco inferiori a quelli precedenti la pandemia, compensando la caduta dei flussi turistici internazionali, che si sono di nuovo ridotti dopo il recupero dei mesi estivi. Si è rafforzata la domanda estera di titoli italiani; a seguito del surplus di parte corrente, è aumentata la posizione creditoria netta sull'estero dell'Italia.

Con le misure di distanziamento sociale decise in autunno, le ore lavorate nell'ultimo trimestre del 2020 sono tornate a contrarsi ed è aumentato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale; la richiesta è stata tuttavia assai minore rispetto alla prima ondata pandemica. Il numero degli occupati è salito, ma resta lontano dal livello precedente la crisi sanitaria. Nei primi due mesi dell'anno in corso le posizioni lavorative alle dipendenze sono rimaste stabili. Le condizioni del mercato del lavoro suggeriscono che la dinamica dei salari resti contenuta nei prossimi mesi.

La variazione dei prezzi al consumo, che era stata negativa negli ultimi mesi del 2020, si è portata allo 0,6 per cento in marzo. Sulla dinamica ha influito l'andamento dei prezzi energetici. L'inflazione di fondo è tornata su valori più contenuti, dopo che nei primi due mesi dell'anno aveva risentito del posticipo dei saldi stagionali. Le pressioni all'origine sui prezzi sono modeste; le famiglie e le imprese hanno rivisto al rialzo le attese di inflazione, che tuttavia restano su valori bassi.

Le condizioni dei mercati finanziari continuano a essere distese. La spinta al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato italiani proveniente dai mercati degli Stati Uniti è stata contrastata dalle decisioni prese dal Consiglio direttivo della BCE e dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. Il credito alle imprese seguita a espandersi a un ritmo solido, riflettendo soprattutto una domanda ancora elevata di prestiti garantiti; le condizioni di offerta sono accomodanti.

A fronte dei nuovi interventi di contenimento dei contagi, in marzo il Governo ha varato ulteriori misure a sostegno soprattutto delle famiglie e delle imprese. Risorse aggiuntive sono state inoltre destinate al rafforzamento del piano vaccinale e di altre azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario. Nelle valutazioni ufficiali complessivamente i provvedimenti aumentano il disavanzo del 2021 di quasi 32 miliardi rispetto al suo valore tendenziale. Altri interventi potranno essere decisi alla luce della nuova autorizzazione ad aumentare l'indebitamento netto che l'Esecutivo ha chiesto al Parlamento.

Il Governo, nell'ambito dello strumento finanziario per la ripresa dell'Unione europea (Next Generation EU), sta predisponendo il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Secondo le prime indicazioni, le risorse disponibili ammonterebbero a quasi 192 miliardi, di cui circa 123 sotto forma di prestiti: una quota pari al 13% si renderebbe disponibile a titolo di prefinanziamento dopo l'approvazione del Piano da parte del Consiglio europeo.

L'andamento del prodotto nel quarto trimestre del 2020, migliore delle attese, si riflette favorevolmente sulla crescita acquisita per l'anno in corso. Secondo i principali previsori, l'espansione potrebbe essere superiore al 4% nel 2021, con una significativa ripresa nella seconda parte dell'anno, agevolata dal contesto globale. Uno scenario di ritorno a una crescita sostenuta e durevole è plausibile, pur se non esente da rischi; presuppone che sia mantenuto il sostegno all'economia e che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito del PNRR. Le prospettive restano soprattutto dipendenti dai progressi della campagna vaccinale e da una favorevole evoluzione dei contagi.

2. Il mercato di Puglia, Abruzzo e Molise

La Puglia²

In Puglia, nei primi nove mesi del 2020, l'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno determinato un forte calo del prodotto. Nel primo semestre l'attività sarebbe diminuita di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo del 2019, secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia. Sulla base di indicatori più aggiornati relativi a singoli settori economici, la dinamica negativa si sarebbe attenuata nel terzo trimestre, coerentemente con il recupero in corso a livello nazionale (cfr. Bollettino Economico, 4, 2020).

Le ricadute economiche della pandemia hanno coinvolto tutte le principali branche di attività. Il fatturato delle imprese industriali si è ridotto in misura marcata nei primi nove mesi del 2020, sebbene la portata del calo si sia attenuata durante i mesi estivi. Anche gli investimenti sono diminuiti, riflettendo la forte incertezza degli operatori sull'evoluzione della domanda. L'attività nel settore delle costruzioni è tornata a flettere, risentendo delle difficoltà dell'edilizia residenziale, testimoniate anche dalla sensibile riduzione delle compravendite registrata nel primo semestre. Il comparto delle opere pubbliche ha invece beneficiato della ripresa della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali. Nei servizi sono proseguite le difficoltà del commercio, soprattutto al dettaglio. Gli effetti della crisi economica si sono manifestati con intensità nei comparti del turismo e dei trasporti, che hanno registrato diffusi cali di attività.

L'andamento dell'occupazione ha riflesso solo in parte il repentino peggioramento del quadro congiunturale, poiché la riduzione degli occupati in regione è stata mitigata dalle misure governative,

² Banca d'Italia, Bollettino Economico 38/2020 – novembre 2020

tra cui il blocco dei licenziamenti e l'estensione della platea dei beneficiari delle forme di integrazione salariale; il calo delle ore lavorate è stato invece molto intenso. Gli ammortizzatori sociali e le forme di sostegno al reddito delle famiglie introdotte dal Governo e dall'Amministrazione regionale hanno attenuato la diminuzione dei redditi; i consumi si sono ridotti invece in misura più marcata risentendo del lockdown, della sospensione delle attività non essenziali e dell'accresciuta propensione al risparmio a scopo precauzionale causata dall'aumento dell'incertezza.

Sempre nello stesso periodo la crescita dei prestiti è stata più robusta rispetto alla fine del 2019, sospinta dalla dinamica dei finanziamenti al settore produttivo, in forte accelerazione dai mesi estivi. I prestiti alle famiglie hanno invece rallentato per effetto dell'andamento sia del credito al consumo sia dei mutui.

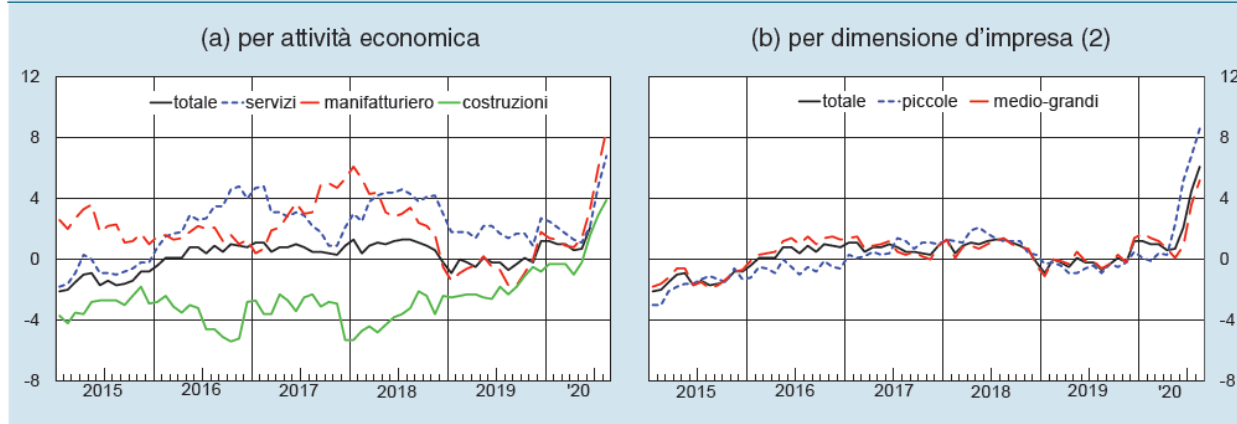
In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia nel 2020 la redditività delle imprese industriali e dei servizi pugliesi con almeno 20 addetti è prevista in calo rispetto all'anno precedente. Il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e quelle che si attendono una perdita è diminuito infatti di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2019. Il saldo si è ridotto anche per le imprese del settore delle costruzioni. Il maggior fabbisogno di liquidità nei mesi di blocco produttivo e l'esigenza di rafforzare le scorte liquide per scopi precauzionali hanno determinato un aumento della domanda di credito: il saldo tra la quota di imprese con esigenze di finanziamento in aumento nella prima parte dell'anno e quelle in calo è cresciuto.

Dal lato dell'offerta, le misure straordinarie adottate dall'Eurosistema e dal Governo hanno incrementato la capacità delle banche di assecondare l'aumento della domanda su cui ha inciso soprattutto l'accresciuto fabbisogno di liquidità derivante dalla sospensione delle attività.

A tali misure si sono aggiunti nei mesi estivi gli interventi disposti dalla Regione a sostegno del capitale circolante delle piccole e medie imprese. Ne hanno beneficiato le condizioni di liquidità delle imprese, migliorate nei mesi più recenti, dopo il forte peggioramento registrato tra marzo e maggio. Il 30% delle imprese intervistate a fine settembre infatti giudicava il proprio livello di disponibilità liquide abbondante e il 63% appena sufficiente; rimane tuttavia una minoranza di imprese, pari al 7% del campione intervistato, che ha dichiarato tale livello scarso o insufficiente rispetto alle proprie necessità operative. I finanziamenti bancari al settore produttivo hanno registrato un'accelerazione dal mese di giugno (2,1% contro l'1,2% di dicembre), proseguita nei mesi estivi (6,1% ad agosto). In base a dati preliminari, a settembre la crescita si è ulteriormente intensificata. L'incremento dei prestiti ha interessato tutti i settori (fig. 1.a) e tutte le classi dimensionali di imprese anche se in misura maggiore quelle piccole (fig. 1.b), che hanno beneficiato particolarmente degli schemi di garanzia pubblica. Circa l'88% delle operazioni autorizzate dal Fondo per le PMI e il 30% degli importi è riconducibile infatti alle garanzie per prestiti di piccola dimensione (fino a 25.000 euro, limite poi aumentato a 30.000 euro) garantiti al 100%.

Fig.1 a e b

Prestiti bancari alle imprese (1) (dati mensili; variazioni percentuali su 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

Il tasso di deterioramento del credito è lievemente aumentato a giugno a causa della dinamica registrata dalle imprese. Il peggioramento è stato mitigato dalle misure governative di sostegno al credito, nonché dalle indicazioni delle autorità di vigilanza sull'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei finanziamenti.

I depositi bancari, soprattutto quelli detenuti dalle imprese, sono cresciuti in misura marcata, riflettendo l'aumento del risparmio a scopi precauzionali e il rinvio degli investimenti già programmati.

L'Abruzzo³

La crisi globale innescata all'inizio del 2020 dalla pandemia di Covid-19 ha determinato anche in Abruzzo un forte peggioramento del quadro congiunturale. Secondo le ultime previsioni elaborate dalla Svimez, nel complesso dell'anno il prodotto interno lordo della regione dovrebbe ridursi di oltre l'8%, un calo in linea con quello previsto per l'intero Mezzogiorno. In presenza di forti limitazioni alle attività economiche, i livelli produttivi si sono marcatamente contratti nel primo semestre. Nei mesi estivi, in linea con le tendenze nazionali, sono emersi segnali di un significativo recupero. Rimane tuttavia elevata l'incertezza sulle prospettive a breve termine, in particolare nel settore dei servizi.

Il sondaggio della Banca d'Italia condotto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di imprese industriali abruzzesi ha mostrato un diffuso calo delle vendite nel complesso dei primi nove mesi dell'anno e un ulteriore indebolimento dell'attività di investimento. Le esportazioni si sono fortemente contratte, riflettendo soprattutto il calo delle vendite all'estero di veicoli commerciali, il principale prodotto di specializzazione della manifattura regionale. Per i prossimi mesi le aspettative degli imprenditori rimangono improntate alla cautela, anche se sono lievemente prevalse tra gli intervistati le indicazioni di un possibile consolidamento della ripresa delle vendite.

Le ripercussioni dell'emergenza sanitaria sul terziario sono state nel complesso più marcate, per effetto della forte contrazione dei consumi e delle restrizioni alla mobilità delle persone. Nel turismo il calo senza precedenti degli arrivi e delle presenze riscontrato fino a giugno si è solo parzialmente

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico 35/2020 – novembre 2020

attenuato nei due mesi successivi. Anche nel settore dei trasporti e nell'edilizia la ripresa dell'attività lavorativa osservata a partire dal mese di maggio è stata incompleta.

Il quadro occupazionale, già debole nel 2019, è ulteriormente peggiorato con l'inizio della pandemia, con effetti più marcati per i lavoratori con contratto a termine. In particolare, tra i dipendenti nel settore privato sono diminuite le assunzioni nette tra i giovani, tipicamente inquadrati in posizioni meno stabili, e le donne, per effetto della maggiore incidenza della crisi nel settore dei servizi, dove è più rilevante la presenza femminile. Il calo del numero delle persone in cerca di occupazione si è riflesso in una diminuzione della partecipazione al mercato del lavoro e del tasso di disoccupazione. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, agevolato dalle misure governative di sostegno dell'occupazione, ha raggiunto livelli mai registrati prima della pandemia; i redditi delle famiglie sono stati sostenuti anche dall'accresciuto utilizzo delle diverse misure di contrasto alla povertà.

Nel mercato del credito, il forte incremento della domanda di fondi da parte delle imprese è stato soddisfatto anche grazie al miglioramento delle condizioni di offerta, favorito dalle garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti e dalle misure espansive di politica monetaria. Il credito alle piccole imprese, ancora in flessione a marzo, è tornato a crescere a ritmi sostenuti a partire dai mesi estivi; il calo dei prestiti alle grandi imprese, da ricondurre principalmente a specifiche operazioni di riduzione dell'indebitamento di alcune aziende, si è progressivamente attenuato. I finanziamenti alle famiglie hanno sensibilmente rallentato, prevalentemente a causa della brusca frenata del credito al consumo; il marcato calo delle compravendite di immobili ha determinato un indebolimento della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni. La qualità del credito è rimasta nel complesso stabile, anche grazie alle misure governative di sostegno al credito e all'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei prestiti. La raccolta bancaria è stata alimentata dalla crescita dei depositi, sospinta anche dalla maggiore propensione al risparmio a scopo precauzionale. L'ammontare dei titoli detenuti a custodia presso le banche, espresso ai valori di mercato, è lievemente diminuito alla fine del primo semestre.

Il Molise⁴

La crisi globale innescata nel 2020 dalla pandemia di Covid-19 ha determinato anche in Molise un brusco deterioramento del quadro economico. Secondo le ultime previsioni fornite da Svimez, nel corso dell'anno il prodotto interno della regione si ridurrà di oltre il 10%. Le limitazioni alle attività economiche dovute all'emergenza sanitaria hanno indotto nel primo semestre un forte calo della domanda interna, non compensato dalla crescita delle esportazioni sospinte dall'automotive e dall'alimentare. Come per l'intero Paese, nel corso dei mesi estivi sono emersi segnali di un parziale recupero dei livelli di attività ma l'evoluzione della situazione economica appare condizionata, soprattutto nel comparto dei servizi, dal recente peggioramento del quadro epidemiologico.

Nel settore industriale, nonostante il migliore clima di fiducia riscontrato nel terzo trimestre, il sondaggio condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende con sede in Molise ha rilevato un diffuso calo delle vendite nei primi nove mesi dell'anno e una spesa per investimenti nel complesso debole; le previsioni a breve termine sono state prudenti, mostrando una sostanziale eguaglianza tra la quota di aziende che si attende un'ulteriore flessione del fatturato e quella che ne prefigura un incremento. Il settore delle costruzioni ha riportato un marcato calo delle ore lavorate e del valore della produzione mentre nel terziario i segnali di recupero emersi nei mesi estivi, che hanno

⁴ Banca d'Italia, Bollettino Economico 36/2020 – novembre 2020

interessato anche commercio e turismo, non hanno compensato la riduzione dell'attività dovuta al calo generalizzato dei consumi.

Nel mercato del lavoro il numero di occupati è tornato a diminuire, interrompendo il moderato recupero dello scorso biennio, con effetti più rilevanti per i lavoratori con contratto a termine e per quelli impiegati nel terziario; le difficoltà nella ricerca di un impiego hanno inoltre influito negativamente sulla partecipazione al mercato del lavoro. Le ore autorizzate di cassa integrazione sono fortemente cresciute, attestandosi su livelli eccezionalmente elevati soprattutto nei mesi di aprile e maggio; anche il ricorso agli altri strumenti di sostegno del reddito delle famiglie è aumentato significativamente.

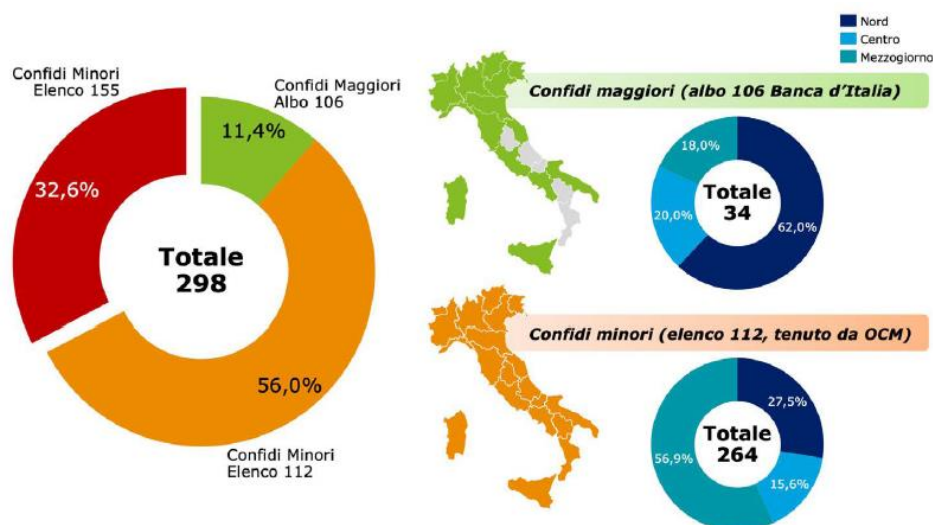
Nel mercato del credito le dinamiche in atto nell'ultimo quinquennio sono state profondamente modificate dal mutato contesto economico. I prestiti alle imprese sono tornati ad aumentare in misura sostenuta per effetto della crescente domanda di credito, volta a finanziare il capitale circolante e la ristrutturazione di posizioni in essere, e dell'allentamento delle politiche di offerta, favorito dalle misure di facilitazione dell'accesso al credito; si è invece sensibilmente attenuata nei primi sei mesi dell'anno l'espansione dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie, per via della brusca interruzione della crescita del credito al consumo e del rallentamento di quella dei mutui. La qualità del credito è rimasta pressoché invariata grazie soprattutto alle moratorie sui prestiti e alle misure di sostegno dei redditi delle famiglie e dell'attività delle imprese. La raccolta bancaria è stata alimentata dalla crescita dei depositi di famiglie e imprese residenti in regione, sospinta dalla maggiore propensione al risparmio a scopo precauzionale.

3 Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia

La numerosità dei confidi italiani è di 298⁵. La distribuzione numerica fra confidi maggiori e minori vede la presenza di 34 confidi maggiori (11,4% del totale offerta di mercato per numerica) e 264 confidi minori (88,6% del totale offerta di mercato). Dei confidi minori censiti la maggior parte (167 confidi, 56% del totale) è già iscritta nell'elenco 112 tenuto dall'Organismo dei Confidi Minori, mentre quelli in via di iscrizione si può stimare siano una quindicina o poco più; tutti i confidi minori sono comunque in uscita dall'elenco 155, sostanzialmente dismesso da Banca d'Italia.

⁵ I confidi in Italia - edizione 2021 – Comitato Torino Finanza presso la Camera di Commercio di Torino

Fig. 2 – La distribuzione dei confidi in Italia



Il numero dei confidi maggiori è in calo rispetto al 2019 di una unità. Stando ai dati della Centrale dei rischi al 31 dicembre 2019, i confidi maggiori pur rappresentando poco più del 10% dell'offerta di mercato in termini di numerosità degli intermediari, detengono uno stock di garanzie corrispondente a circa i due terzi del totale (66,5%). Questo conferma la forte concentrazione del mercato. I confidi maggiori sono presenti soltanto sul territorio di 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (62% del totale); meno della metà dei confidi maggiori è localizzata nelle regioni del Centro e del Sud Italia (rispettivamente 20% e 18% del totale).

Dall'indagine condotta annualmente sui confidi minori in Italia, alla data del 5 marzo 2021, i confidi iscritti all'Elenco previsto dall'art. 112 del TUB, risultano essere 167, di cui 46 localizzati nelle regioni settentrionali del Paese (27,5%), 26 al Centro (15,6%) e 95 al Sud (56,9%). Cinque regioni (Lombardia, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia) ospitano metà dei confidi iscritti nell'Elenco (a cui si aggiungono, peraltro, nove confidi iscritti all'Albo degli intermediari finanziari). Dal lato opposto, Piemonte e Valle d'Aosta annoverano, ciascuno, un solo confidi minore iscritto all'Elenco e due soggetti vigilati da Banca d'Italia.

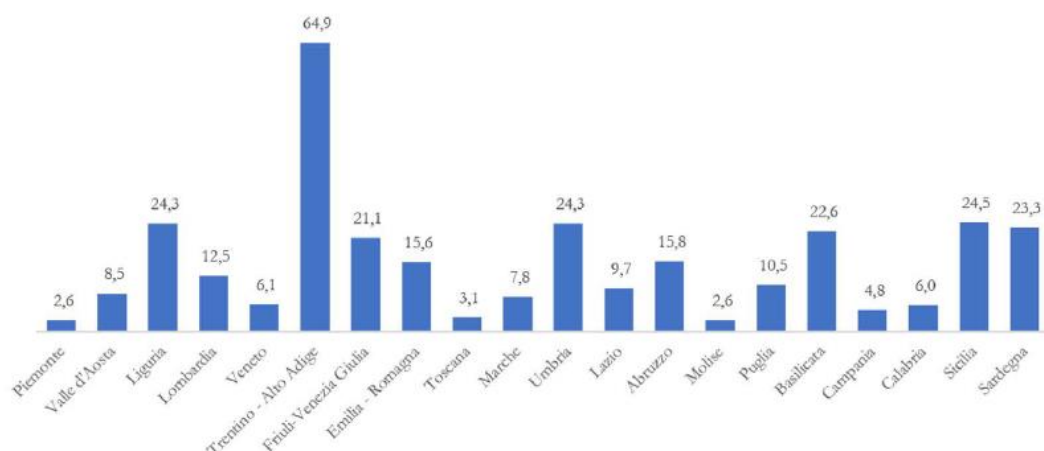
Fig. 3 - La mappa dei confidi minori



Stando ai dati di bilancio del 2019, lo stock complessivo di garanzie erogate dai confidi minori è ammontato a poco più di 2,3 miliardi di euro. Ricalcando grosso modo quelle che sono le proporzioni nella numerosità dei confidi, oltre il 59% dello stock fa capo ai confidi localizzati nelle regioni del Sud, il 29% ai confidi settentrionali e il restante 12% ai confidi presenti nel Centro Italia.

In termini assoluti, i confidi di cinque regioni (Lombardia, Abruzzo, Puglia e Sicilia, oltre alla Sardegna - che in questo caso si sostituisce al Lazio nella “top five”) intermediano il 60% dell’intero stock di garanzie del sistema ma se andiamo a calcolare le medie regionali degli stock intermediati da ciascuna struttura, emerge una situazione più variegata.

Fig. 4 - Ammontare medio per regione dello stock di garanzie (valori in milioni di euro)



I flussi di garanzie invece erogati nel 2019 ammontano a circa 620 milioni di euro: il 52,1% è stato intermediato dai confidi meridionali, contro il 37,3% del Nord e poco meno del 12% dei confidi del Centro.

Un confronto tra i dati di flusso e di stock evidenzia, però, come i confidi localizzati al Nord abbiano intermediato, nel corso del 2019, un flusso di garanzie più che proporzionale rispetto allo stock in essere. Non disponendo di serie storiche strutturate non è, al momento, possibile comprendere se questo dato sia stato determinato da una maggior dinamicità dei confidi del Nord nel corso dell’anno o, al contrario, da una maggior incidenza, in queste regioni, dei finanziamenti a breve termine che, negli ultimi anni, sono ripresi a crescere, spinti anche dalle aumentate esigenze di liquidità che hanno interessato gran parte delle imprese di piccole dimensioni.

Un’analisi importante è relativa alla solidità patrimoniale e della capacità di far fronte agli obblighi contratti verso il sistema creditizio, soprattutto in una fase in cui le tensioni finanziarie a cui sono sottoposte molte imprese possono contribuire a far crescere le sofferenze e, quindi, le escussioni. È vero che i confidi minori non sono soggetti a vincoli stringenti di patrimonializzazione come avviene per quelli vigilati da Banca d’Italia ma, questo indicatore è sicuramente uno dei più importanti su cui si gioca la partita dell’accreditamento e della qualificazione del sistema e da cui dipende la possibilità di mantenere (o riconquistare) quel ruolo centrale di facilitatori dell’accesso al credito che i confidi si sono costruiti nel corso del tempo.

Il patrimonio complessivo del sistema ammonta a poco più di un miliardo di euro e l’88,4% del quale detenuto dal 50% più strutturato, dei confidi iscritti.

Il 53,2% della patrimonializzazione del sistema fa capo ai confidi del Sud, contro il 32,3% del Nord e il 14,5% del Centro.

Altro aspetto interessante è il cosiddetto coefficiente di solidità patrimoniale, vale a dire il rapporto tra il patrimonio netto e lo stock di garanzie al netto degli accantonamenti e delle controgaranzie, che

rappresenta l'indicatore n.1 calcolato dal Fondo Centrale di Garanzia per la determinazione dei soggetti autorizzatori. A livello complessivo il coefficiente è pari al 59,9%, un dato che sembra evidenziare una notevole solidità del sistema ma che potrebbe, in alcuni casi, indicare anche una eccessiva prudenza in termini operativi e tradursi in una meno efficiente allocazione delle risorse disponibili. Al centro Italia, il coefficiente sfiora il 90% contro il quasi 63% al Nord mentre al Sud si raggiunge il 54%.

Passando all'analisi del conto economico, i ricavi complessivi dei confidi ammontano a oltre 45,3 ml di euro, due terzi dei quali composti da commissioni attive sulle garanzie erogate. Il loro peso sulle voci dell'attivo appare decisamente maggiore per i confidi meridionali.

L'analisi appena riportata rappresenta un primo tentativo di esaminare il sistema dei confidi minori, appena iscritti all'elenco previsto dall'art. 112 bis del TUB, che si è basato sui dati di bilancio che presentano alcuni problemi di data quality soprattutto da parte di confidi minori più piccoli.

Da quest'analisi inoltre è emerso con forza e, ancora una volta, quello che è il ruolo fondamentale del sistema dei confidi, vale a dire quello di garantire vicinanza alle imprese e conoscenza diretta delle esigenze di liquidità dei sistemi produttivi territoriali.

Fidit, negli ultimi anni e ancor più in questa fase storica, ha inteso sfruttare il suo punto di forza, individuato nel vantaggio informativo rispetto alle banche nello specifico segmento delle PMI.

Fidit pertanto è in grado di supportare le imprese associate in un rapporto di complementarità con la garanzia pubblica e col sistema bancario in tutte quelle situazioni in cui una fascia ancora rilevante di imprese continua a non avere un sufficiente accesso al credito.

Inoltre, negli ultimi anni, la scelta strategica avviata, ha consentito di avviare un percorso di potenziamento anche dei servizi connessi e strumentali all'attività di garanzia collettiva dei fidi al servizio dei soci.

Viene svolta un'attività di consulenza in materia di finanza di impresa nei confronti dei propri soci, strettamente finalizzata all'ottimizzazione della situazione finanziaria e pertanto al rilascio della garanzia mutualistica di Fidit o da parte del Fondo Centrale di garanzia, e anche consulenza per l'ottenimento di fondi pubblici.

Tutto questo è reso possibile utilizzando al meglio le doti di relationship lending tipicamente molto legati al proprio territorio e al relativo contesto economico-produttivo di ciascuna area geografica di riferimento.

SETTORE DI OPERATIVITA'

Anche nel corso del 2020, la società ha svolto, in via prevalente, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito con modificazione dalla L. 24.11.2003 n. 326, concernente la disciplina quadro dell'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Inoltre, Fidit ha svolto attività di prestazione di servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese associate nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo in primo luogo l'attività di assistenza e monitoraggio della situazione economica-finanziaria delle aziende attraverso report semestrali che illustrano l'andamento aziendale con evidenza dei punti di forza e debolezza, oltre alle azioni da porre in essere finalizzate al miglioramento, all'efficacia ed all'efficienza aziendale. Inoltre, verso la fine del 2020, accanto al rilascio delle garanzie, è stato avviato anche un percorso di disintermediazione dal sistema bancario finalizzato alla stipula di convenzioni con

intermediari finanziari e altri soggetti operanti nel settore finanziario finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate ai sensi del dell'art. 12, comma 1, lett. c) del Decreto Legislativo 13/08/2010 n. 141, in particolar modo con gli operatori operanti nel mondo "fintech".

Evidenziamo, inoltre, l'attività di erogazione di servizi ausiliari di assistenza e tutoraggio per il Microcredito in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito.

4. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel presente paragrafo, sono riportati i principali eventi che hanno caratterizzato l'evoluzione della società nel corso dell'esercizio 2020 che si chiude con un utile di euro 15.717 a fronte di un patrimonio netto di euro 9.243.232.

Il 2020 è stato come per tutti un anno del tutto straordinario a causa della pandemia. Nonostante le difficoltà legate ad un periodo particolarmente difficile per l'emergenza Covid, la Società ha continuato a perseguire la propria mission di sostegno alle necessità finanziarie delle imprese, affiancando il sistema bancario con il rilascio di garanzia.

La società, fin dai primi giorni dallo scoppio pandemia ha immediatamente attivato un insieme di misure in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria facendo proprie le regole di comportamento sul distanziamento sociale come emanate dalle autorità e riducendo al minimo le relazioni fisiche tra le persone, anche attraverso l'attività in smart working, senza tuttavia compromettere il proprio funzionamento.

Tale risultato è stato generato essenzialmente da:

- A. prudenziali e importanti svalutazioni effettuate per far fronte al rischio di garanzie prestate ed in essere al 31 dicembre 2020, considerando il quadro economico attuale, con una rigida politica di accantonamento, portata avanti nell'ultimo quadriennio, meglio descritta e illustrata nel paragrafo 5 relativo alla "Gestione rischi";
- B. attività di rilascio delle garanzie più lenta a seguito delle importanti garanzie pubbliche da parte del Fondo Centrale di Garanzia, introdotte con il Quadro temporaneo;
- C. ulteriori chiusure di accordi convenzionali con gli Istituti di credito, definiti per importi inferiori rispetto agli accantonamenti effettuati che hanno portato a registrare delle sopravvenienze.

Fondo Centrale di Garanzia attestazione di 'Confidi Autorizzato'

Il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, anche per il 2020 sulla base del bilancio approvato al 31.12.2019, ha concesso a Fidit il rinnovo dell'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del MISE di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12/02/2019, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito. Come ormai noto con l'avvio della riforma del Fondo centrale di garanzia, Fidit viene ad assumere un ruolo determinante nel sistema delle garanzie. A parità di classe di merito delle imprese da finanziare, Fidit è in grado di assicurare alle banche coperture di garanzia complessivamente superiori rispetto a quelle ottenibili tramite accesso diretto al Fondo. In più Fidit è in grado di traslare alla banca il beneficio della ponderazione zero sull'intera parte contro-garantita.

Accompagnando al credito le imprese con interessanti coperture del rischio di credito, Fidit rende le banche più disponibili a incrementare gli impieghi riducendo i tempi di erogazione, applicando tassi agevolati ed evitando eccessive richieste di garanzie aggiuntive (reali, assicurative e personali).

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR 2007-2013, che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

L'ammontare iniziale di detto fondo residuo è pari a euro 401.434,84 che è stato poi ulteriormente integrato, nel corso del 2020, con altre risorse derivanti dal naturale "decalage" delle garanzie in essere per circa euro 40.000.

Inoltre, nel corso del primo trimestre 2021 poi è stata sottoscritta apposita appendice alla convenzione in seguito alla DGR n. 297 del 08.06.2020 che ha modificato la D.G.R. n. 705 del 28.09.2018 e che ha preso atto delle disposizioni contenute nel D.L. n. 23 del 08/04/2020 (DL Liquidità).

Apposita convenzione è stata sottoscritta con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata che permetterà sino al 31/12/2024 di garantire finanziamenti per circa 3 ml di euro a favore delle imprese abruzzesi associate.

Fondi di prevenzione del fenomeno dell'usura

Nel corso del 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dell'operatività del Confidi e sulle rendicontazioni presentate, ha attribuito a Fidit nuove e importanti dotazioni finanziarie ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96.

Nell'ambito di tali fondi occorre sottolineare l'importante novità introdotta dalla legge di bilancio n.178 del 30.12.2020, a cui è seguita la circolare n.1/2021 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha fornito indicazioni su nuove modalità di utilizzo del Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura, e in particolare ha stabilito che la quota di contributo del suddetto Fondo, di cui all'art. 15, comma 2, lett. a) L. n.108 del 07.03.1996, può essere utilizzata dai confidi anche:

- a) per concedere garanzie su operazioni per liquidità a favore delle micro, piccole e medie imprese ad elevato rischio finanziario (PD non inferiore al 5,2%), purché tale rischio venga identificato in base a specifiche convenzioni stipulate con istituti bancari ed intermediari finanziari; il comma concede ai Confidi la possibilità di concludere apposite convenzioni per l'utilizzo dei fondi antiusura con gli operatori di Microcredito (ex art. 111 TUB);
- b) per concedere garanzie alle micro, piccole imprese per operazioni di rinegoiazione del debito o allungamento del finanziamento o sospensione delle rate su operazioni in essere;
- c) per erogare credito fino ad un importo massimo per singola operazione di 40.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese; operazioni queste che possono essere effettuate sia da confidi iscritti all'albo previsto dall'art. 106 TUB, sia da Confidi Minori iscritti all' art. 112 TUB di cui si è in attesa dell'emanazione del decreto di attuazione che fisserà i requisiti patrimoniali, di governance, organizzativi e di trasparenza.

Questa riforma è di estrema importanza per i confidi minori più strutturati come Fidit, che godendo di una struttura organizzativa adeguata, potranno riuscire ad erogare credito diretto con l'utilizzo di risorse pubbliche integrate con la quota a rischio del confidi, ma ad oggi nulla è stato ancora fatto

Fondi MISE - Contributo ex Legge di Stabilità 2014

Nel 2017 è stata presentata richiesta di contributo ex Legge di Stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, come aderente alla Rete Fidi Italia.

Negli anni il Ministero ha provveduto a richiedere a FIDIT S.C.P.A. numerose richieste di integrazione documentale ritenuta necessaria a comprovare la sussistenza dei requisiti previsti per l'accesso al contributo a cui FIDIT S.C.P.A. ha fornito sempre puntualmente e adeguato riscontro.

Finalmente a gennaio 2020 l'esame della richiesta di contributo, condotto ai sensi dell'articolo 8 del decreto 23/3/2017, si è concluso con esito positivo e il MISE ha adottato il provvedimento di concessione per l'importo di euro 764.692,96, attribuendo tali contributi per la costituzione di un fondo di garanzia che è stato costituito a maggio nel momento dell'accredito di tali somme.

Si ricorda che per queste operazioni finanziarie garantite dal fondo MISE non può essere richiesta la controgaranzia del Fondo L. 662 e stante il forte sostegno pubblico avviato con il Quadro temporaneo il fondo in questione risulta ad oggi di difficile utilizzo con il sistema bancario.

Fondo PAR-FAS Regione Abruzzo

In relazione alle risorse assegnate a valere sul PAR FSC 2007-2013 Linea di azione I.2.2.a da parte della regione Abruzzo, l'ente regionale, con determina del 15.12.2016 ha richiesto la restituzione delle risorse assegnate e non utilizzate pari ad euro 721.587,04.

Confidi Adriatico in data 13.02.2017 ha presentato ricorso presso il TAR Abruzzo, sezione di Pescara, per l'annullamento, previa sospensiva, della determina avente ad oggetto la richiesta di restituzione delle somme assegnate e non impiegate in termini di garanzia.

Con ordinanza del 27.03.2017 il Tar Abruzzo ha sospeso l'atto impugnato e dopo diversi rinvii il 05.02.2018 il Tar ha dichiarato difetto di giurisdizione. Ad aprile 2018 la causa è stata riassunta dinanzi il tribunale ordinario di Pescara durante la quale la Regione Abruzzo ha eccepito l'incompetenza del Tribunale di Pescara in favore di quello dell'Aquila in quanto la Convenzione del 4.11.2014 prevede la competenza del Foro dell'Aquila mentre il successivo atto aggiuntivo del 28.07.2016 prevede la competenza del Foro di Pescara.

Nell'ultima udienza del 19.11.2019, udienza di discussione sull'incompetenza territoriale del Giudice adito, il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183. In data 16.12.2019 sono state depositate le memorie e dopo vari rinvii causa Covid ad ottobre dinanzi il Tribunale dell'Aquila è stata fatta la riassunzione della causa.

Si auspica la ripresa dell'attività di rilascio di garanzie a favore delle imprese abruzzesi associate a valere su tali fondi che resteranno nella disponibilità del Confidi sino alla data del 31.12.2021 e che permetteranno il rilascio di garanzie per oltre 4 milioni.

Inoltre, a novembre la REGIONE ABRUZZO, ha proceduto alla riattribuzione di risorse già assegnate in precedenza, per l'importo di euro 129.029,46, in seguito alla Deliberazione di Giunta regionale n. 297 del 08/06/2020 che ha preso atto delle disposizioni contenute nel D.L. n. 23 del 08/04/2020 (DL Liquidità) e ha rilevato la necessità di procedere a sottoscrivere nuova convenzione affinché le risorse della ex linea I.2.2.a possano essere utilizzate dai Confidi assegnatari per la concessione di garanzie a copertura della quota di finanziamento bancario non coperta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

L'ammontare di detto fondo potrà successivamente incrementarsi sulla base del naturale "decalage" delle garanzie al momento ancora impegnate presso altri istituti di credito. Nel 2021 si sta procedendo per la sottoscrizione di idonee convenzioni con gli istituti di credito operativi sul territorio abruzzese.

Dotazione di fondi rischi, diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da micro e piccole imprese, esclusivamente per il tramite di piattaforme di Lending

Fidit a settembre 2020 ha partecipato all'avviso pubblico della Regione Puglia per l'intervento in garanzia a favore di piattaforme di lending in rete con i confidi minori non vigilati pugliesi denominata "Rete Confidi Puglia". La Rete si è aggiudicata n. 3 lotti per un totale di euro 900.000, ed è stata l'unica entità a partecipare all'avviso e pertanto c'è la possibilità di ricevere tutti i 3 ml sulla base dell'impiego delle risorse stesse. La rete sta dialogando con alcune piattaforme di lending, per approfondire situazioni legate al Quadro Temporaneo e questo permetterà l'assegnazione di detti fondi da parte della Regione Puglia.

Gestione del rischio di credito

E' proseguito anche nel 2020 e proseguirà anche per tutto il 2021 il percorso di individuazione e sottoscrizione di nuove convenzioni con gli Istituti di Credito, altri intermediari finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate.

Accanto all'attività di rilascio di nuove garanzie, sono stati effettuati rinnovi, ristrutturazioni del credito, richieste di sospensione e allungamenti con particolare riferimento alle moratorie covid.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

Politiche di gestione del portafoglio titoli al fine di massimizzare la redditività del capitale investito

Già a fine 2018 è stata sottoscritta convenzione con la società Star Asset Management per una migliore gestione dei fondi rischi con particolare riferimento alle eccedenze non vincolate alle garanzie. Tale società infatti, effettua accurate analisi e ricerche macroeconomiche e finanziarie in grado di orientare al meglio le scelte operative di investimento dei propri clienti, cui viene offerta un'informazione necessaria per individuare nei mercati le migliori strategie operative di investimento attraverso una gestione interna di trading on-line quotidiano.

Nel corso del 2020 tale attività ha generato importanti plusvalenze per circa euro 110.000 attraverso investimenti in titoli di stato come specificato dal regolamento interno del confidi.

Accordi convenzionali con gli Istituti di credito

Anche nel corso del 2020, così come nei primi mesi del 2021, è proseguita l'attività di alleggerimento dello stock di garanzie deteriorate e non, avviata negli ultimi anni dalla cooperativa.

Fidit ha infatti definito, a partire dal 2017, diversi accordi convenzionali relativamente a garanzie in bonis, in sofferenza di firma e/o inadempienza probabile con i seguenti istituti di credito: Banca Caripe (Alicudi), Bcc Massafra, BPER, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Bcc Sangro Teatina, Banca Popolare Pugliese e Banca Nazionale del Lavoro che include Artigiancassa, Unicredit.

Inoltre, nel 2021, sono state definiti accordi anche con le società di recupero SPV PROJECT per

alcune posizioni cedute da Unicredit, la società POP NPLS - per posizioni cedute da Banca Popolare di Bari e la società APORTI per posizioni cedute la Monte dei Paschi di Siena

SOCIETA' DI RECUPERO	GARANZIE CHIUSE	PERCENTUALE DI ACCANTONAMENTO
SPV PROJECT- UNICREDIT	2.513.642	8%
POP NPLS - BPB	2.264.578	4%
APORTI - MPS	63.414,96	16%
Totale garanzie transate	4.841.636	

Con tali accordi il Confidi andrà a transare un totale di garanzie pari a euro 4.841.636, a fronte delle quali ha stimato al 31 Dicembre una perdita attesa di circa il 6%. Tale stima ha permesso di applicare, per le posizioni coinvolte, percentuali di accantonamento inferiori rispetto alle percentuali medie applicate ai diversi stage, dettagliate come segue:

TIPOLOGIA	ESP. LORDA AL 31/12/2020	FONDO AL 31/12/2020	COVERAGE 31/12/2020
BONIS	13.510.015,03	213.458	1,58%
BONIS TRANSATO APORTI	10.000,00	1.600	16,00%
TOTALE BONIS	13.520.015,03	215.058,24	1,60%
SCADUTO DETERIORATO	6.522.499,83	587.025	9,00%
SCADUTO TRANSATO POP NPLS	242.139,86	10.703	4,40%
TOTALE PD	6.764.639,69	597.727,57	8,80%
INADEMPIENZE PROBABILI	5.937.375,68	1.501.750	25,30%
INAD. TRANSATO SPV	587.766,02	47.021	8,00%
INAD. TRANSATO APORTI	44.364,08	7.098	16,00%
INAD. TRANSATO POP NPLS	373.283,28	16.499	4,40%
TOTALE IP	6.942.789,06	1.572.368,65	22,60%
SOFFERENZE DI FIRMA	33.390.658,58	11.298.935	33,80%
SOFF. TRANSATO SPV	1.925.876,95	154.070	8,00%
SOFF. TRANSATO POP NPLS	1.649.155,04	72.893	4,40%
SOFF. TRANSATO APORTI	9.050,88	1.448	16,00%
TOTALE SOFFERENZE	36.974.741,45	11.527.345,58	31,20%

In virtù di tali accordi il Confidi è stato manlevato da tutte le garanzie prestate per le obbligazioni contratte dalle imprese socie con gli istituti di credito citati ed è stato possibile ridurre le esposizioni verso gli istituti bancari, gli attivi a rischio oltre alla riduzione drastica dei rischi assunti dal Confidi e il miglioramento del rapporto garanzie deteriorate/garanzie complessive rilasciate.

Molti di questi accordi, come già accennato di sopra, hanno permesso la riattivazione dell'operatività nel rilascio delle garanzie, trasformando tali istituti in partners territoriali strategici per la cooperativa. Anche nel 2021 si sta cercando di definire altri accordi di minore entità che permetteranno una riduzione ulteriore delle garanzie deteriorate.

Piano di recupero per i crediti di cassa – cessione crediti

Un punto importante delle linee strategiche di sviluppo è relativo al recupero dei crediti rinvenienti dalle escussioni già pagate ai vari istituti di credito e che quindi ci vedono, in via surrogatoria, creditori nei confronti dei soci inadempienti e dei loro garanti.

Per lo sviluppo di tale attività, già dal 2018, è stata definita collaborazione con una società di recupero esterna al fine di accelerare le procedure di recupero e di migliorare i tassi di recupero.

Inoltre, il Decreto n. 18 del 17 marzo 2020, all'art. 55 ha previsto importanti misure in favore della cessione di crediti deteriorati, per cui se una società, che perfezionava la cessione a titolo oneroso di crediti deteriorati entro il 31 dicembre 2020, aveva la possibilità di trasformare in crediti di imposta le attività per imposta anticipate (DTA) derivanti da perdite fiscali e da eccedenze ACE. I crediti di imposta così ottenuti potevano essere portati in compensazione, ceduti o richiesti a rimborso. In altre parole, un'impresa che ha registrato delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE negli anni precedenti poteva convertirle in crediti di imposta, con effetto immediato sulla liquidità.

Per quanto riguarda i Confidi, il documento che specifica che i Confidi sono considerati enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, è l'articolo 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, comma 45. Tuttavia, i confidi godono di un regime speciale ai fini IRES. Infatti, il reddito d'impresa di tali soggetti è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel TUIR. Il descritto regime fiscale afferma, quindi, che i Confidi non possono essere considerati quali soggetti esclusi da IRES perché sono espressamente considerati enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi. Pertanto, i Confidi rientrano tra i soggetti "lordisti" ai fini dell'imposta sostitutiva e le ritenute alla fonte si applicano a titolo di acconto.

Fidit nel corso del 2020 si è attivamente adoperata per la fruizione di tale credito senza tuttavia riuscirci entro il 31.12.2020 per lungaggini da parte delle società individuate per la cessione.

E' stato appena pubblicato sulla G.U. n. 123 dello scorso 25 maggio il decreto-legge n.73 – Decreto sostegno Bis, dove all'art. 19 è stata prevista la proroga al 31 dicembre 2021 degli inventivi per la cessione di crediti deteriorati.

Fidit è nuovamente al lavoro per il raggiungimento di accordi volti alla cessione di circa 6 ml di crediti deteriorati e maggiormente svalutati.

Gestione dei reclami

La cooperativa segue un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai clienti/soci. La procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria all'indirizzo dedicato che per posta elettronica all'indirizzo PEC.

Durante il 2020, come negli anni precedenti, non sono pervenuti reclami.

Antiriciclaggio

Durante il corso del 2020 è stato rispettato l'obbligo di adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e della conservazione dei dati attraverso un A.U.I. (secondo il Provvedimento del 23/11/2009 contenente Disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico, le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8 del d. lgs n. 231 del 21/11/2007) e della relativa documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

Non sono state rilevate, per l'anno analizzato, operazioni sospette e, pertanto, non è stata necessaria l'applicazione delle sanzioni finanziarie internazionali antiterrorismo e contro la proliferazione delle armi di distruzioni di massa.

Inoltre, la risorsa preposta ha effettuato, in data 19/06/2020, un corso di formazione/aggiornamento organizzato da IGI – Intergaranzia Italia Soc. Coop. A r.l. a mezzo webinar dal titolo “Antiriciclaggio” tenuto dal Dott. Giuseppe Roddi durante il quale sono stati forniti approfondimenti e chiarimenti in merito alle principali novità normative inerenti l'antiriciclaggio e la trasparenza bancaria e finanziaria.

Infine, a febbraio 2021, la risorsa ha seguito un corso di formazione organizzato da Galileo Network dal titolo “Antiriciclaggio - la conservazione dei dati e l'archivio standardizzato” e ad aprile 2021 la risorsa ha seguito il corso organizzato da Res Consulting Group dal titolo “Il nuovo antiriciclaggio bancario e finanziario”.

Organismo Confidi minori

Come ormai noto, nel 2016 viene nominato il consiglio di gestione dell'Organismo con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dopo lunga attesa, il 18 luglio 2019 è stato avviato il percorso di nascita dell'Organismo dei Confidi minori attraverso la sottoscrizione dell'Atto Costitutivo.

Tale Organismo ha assunto la forma della Fondazione avente personalità giuridica di diritto privato con sede a Roma e di cui il 30 agosto 2019 viene approvato lo Statuto e il relativo Regolamento.

Con comunicazione del 10 febbraio 2020 è stato annunciato l'avvio della gestione dell'Elenco dei confidi ai sensi dell'art. 10, comma 8-quater del decreto legislativo 13 agosto 2010 n.141 e pertanto i Confidi minori, in possesso dei requisiti previsti, entro il 10 novembre 2020, hanno potuto presentare istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'elenco di cui all'art. 112 TUB.

Fidit ha approntato tutta la documentazione per l'iscrizione composta da modulistica generale con l'indicazione di tutti i requisiti richiesti, oltre alla verifica ulteriore dei requisiti onorabilità CDA e Collegio Sindacale e documentazione relativa al bilancio approvato al 31.12.2018 e al 31.12.2019 e ottenendo in data 17/12/2020 il provvedimento d'iscrizione nel suddetto Elenco al numero 77.

E' chiaro che l'istituzione dell'Organismo, che ha una governance funzionale a renderlo indipendente dai soggetti sottoposti al suo controllo, rappresenta sì un costo per i confidi che sicuramente potrà essere superato dai benefici. Questo in quanto il nuovo sistema dei controlli porterà a un ulteriore processo di qualificazione capace di accrescere la credibilità dell'intero sistema e la misurabilità delle performance di ciascun confidi.

E' un importante risultato che non va visto come una incombenza a operare, quanto piuttosto come una opportunità a disposizione dei confidi per qualificarsi, consolidarsi e accreditarsi di fronte al mercato e di fronte ai propri interlocutori istituzionali. Tre obiettivi che i confidi possono conseguire garantendo trasparenza e dimostrando la capacità e la volontà di dotarsi di quegli strumenti necessari

per offrire, alle imprese e alle banche, innanzitutto un prodotto – la garanzia ma non solo - che sia Basilea-compliant, e in secondo luogo, un flusso di dati e di informazioni che permetta di superare l'ormai storico gap informativo che ancora ostacola la corretta gestione del rischio nei rapporti tra banche, confidi e imprese.

Patrimonializzazione del confidi

In seguito alle disposizioni dell'art. 13 comma 1 lett. n-bis) legge n.40 del 5/06/20 di conversione del D.L. Liquidità 23/04/2020 coordinato con la legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40, recante: «Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali» si è svolta in seconda convocazione per il giorno 11 dicembre 2020, alle ore 10.00 l'assemblea di Fidit avente ad oggetto la Patrimonializzazione del confidi ai sensi del citato D.L. liquidità.

Infatti, l'art. 13 testualmente recita: *"previa autorizzazione della Commissione europea al fine di rafforzare il supporto all'emergenza da COVID-19 prestato dalle cooperative e dai confidi di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, i soggetti di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 3 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2017, possono imputare al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici, con esclusione di quelli derivanti dalle attribuzioni annuali di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108, esistenti alla data del 31 dicembre 2019. Tali risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio netto, anche ai fini di vigilanza, dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione. Le eventuali azioni o quote corrispondenti costituiscono azioni o quote proprie delle banche o dei confidi e non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo né sono computate nel capitale sociale o nel fondo consortile ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea. La relativa deliberazione, da assumere entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio, è di competenza dell'assemblea ordinaria."*

L'Assemblea di Fidit ha deliberato all'unanimità di imputare a un'apposita riserva, le somme corrispondenti ai diversi fondi, pari complessivamente a € 1.030.723, disponendo che la deliberazione potrà essere eseguita soltanto una volta pervenuta l'autorizzazione della Commissione europea prevista dall'art. 13, comma 1, lett. n-bis del d.l. n. 23/2020 convertito con legge n. 40/2020 e riservandosi in ogni caso di determinare le modalità attuative eventualmente occorrenti con successiva deliberazione.

5. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno

Come già riportato nei precedenti capitoli, il 2020 ha prodotto il risultato positivo di esercizio per euro 15.717.

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: <i>su crediti verso clientela</i> <i>su titoli di debito</i>	85.041	54.984
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: <i>su debiti verso la clientela</i> <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-22.905	-23.690
30	Margine di interesse	62.136	31.294
40	Commissioni attive	342.092	609.210
50	Commissioni passive	-2.906	-659
60	Commissioni nette	339.186	608.551
70	Dividendi e altri proventi	0	0
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	110.908	49.525
90	Margine di intermediazione	512.230	689.370
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.026.821	-4.469.983
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.366.615	3.148.610
120	Risultato netto della gestione finanziaria	852.024	-632.003
130	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale di cui:</i> <i>salari e stipendi</i> <i>oneri sociali</i> <i>trattamento di fine rapporto</i> <i>altre spese per dipendenti</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-955.498 -170.156 -44.350 -14.140 -8.465 -718.387	-765.721 -192.267 -55.648 -15.726 -10.921 -491.160
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-10.103	-19.823
160	Altri proventi di gestione		
170	Altri oneri di gestione		
180	Costi operativi	-965.601	-785.544
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-113.577	-1.417.547
220	Proventi straordinari	179.664	556.790
230	Oneri straordinari	-42.121	-502.212
240	Utile (Perdita) straordinario	23.967	-1.362.969
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-8.250	-8.939
270	Utile (Perdita) d'esercizio	15.717	-1.371.908

Dallo schema di conto economico si deduce un aumento del **margine di interesse** dovuto principalmente alla maggiore attività finanziaria perseguita nell'anno che ha prodotto maggiori interessi attivi. Al contrario, le **commissioni nette** sono diminuite, effetto del normale *decalage* dei

risconti passivi. Il ***margin*** ***di intermediazione*** ha subito un decremento rispetto al 2019, ma risente dei maggiori profitti ottenuti dalle operazioni finanziarie.

Il ***risultato netto della gestione finanziaria*** è influenzato positivamente dagli accordi definiti con le società di recupero SPV PROJECT, POP NPLS e APORTI, che hanno permesso complessivamente di ridurre il volume delle garanzie e soprattutto consentire una svalutazione più bassa delle posizioni comprese nelle transazioni, con conseguente ripresa di valore sugli accantonamenti dei precedenti esercizi. Questo si evince dalla voce 100, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente e dalla voce 110 conseguenza della ripresa di valore effettuata al fondo.

I ***costi operativi*** hanno subito un aumento, conseguenza di maggior spese amministrative affrontate nell'anno. Relativamente alla struttura dei costi, sono stati compiuti grandi sforzi, negli anni scorsi, per razionalizzare i costi di gestione e improntarla a principi di trasparenza ed eticità.

È infatti proseguito il processo di ristrutturazione ed efficientamento del Confidi avviato dalla nuova governance a fine 2017. Per cui si evidenzia un'incidenza anomala residua di alcuni costi connessi alla fase finale di tale processo e dovuti in particolar modo alla chiusura di alcuni contenziosi avviati con i fornitori di attrezzature informatiche e/o prestazioni di servizi e consulenze legali.

Il costo del personale complessivo è stato di euro 237.111.

I costi di gestione ammontano a euro 718.387.

Riguardo alla situazione patrimoniale della cooperativa si descrivono di seguito i principali dati.

L'attivo dello stato patrimoniale al 31.12.2020 ammonta ad euro 29.356.766

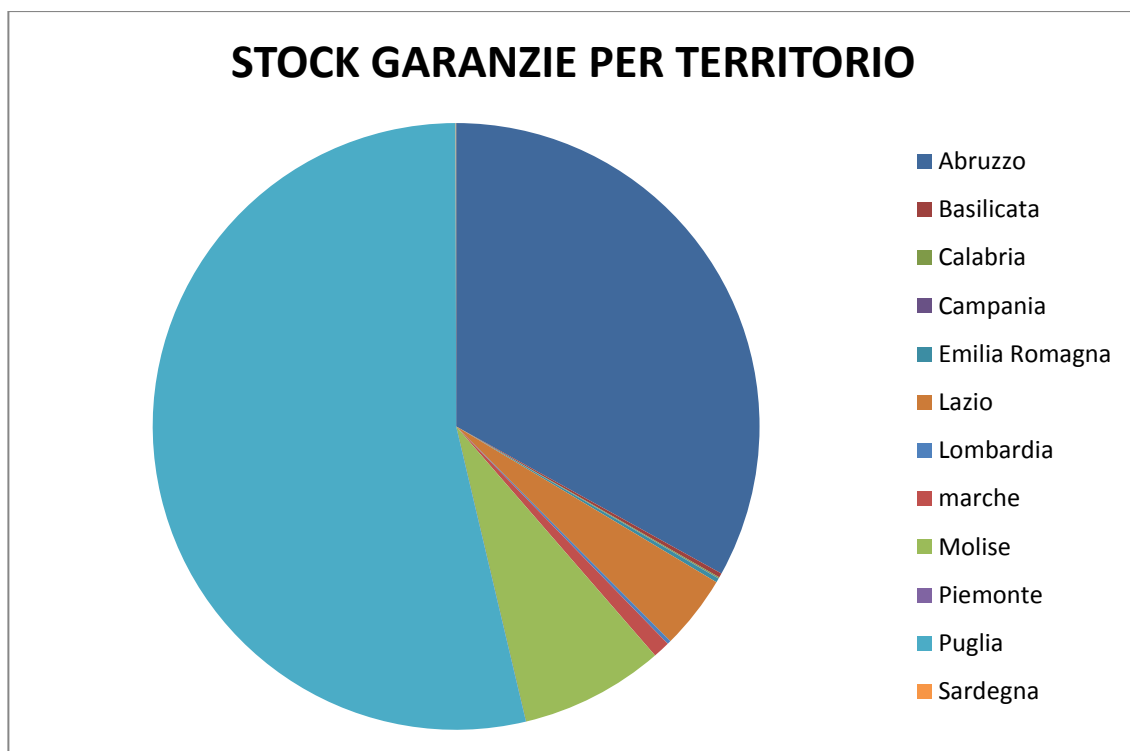
Il Patrimonio netto della società è pari ad euro 9.243.232.

Il Capitale sociale al 31.12.2020 è pari a euro 16.327.972.

Al 31 dicembre 2020 il totale dello stock di garanzie in essere è pari ad un valore complessivo di Euro 64.208.956.

Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per territorio:

Territorio	n. operazioni	Garanzie in essere
Abruzzo	781	€ 21.228.374
Basilicata	2	€ 147.208
Calabria	1	€ 37.512
Campania	4	€ 9.464
Emilia Romagna	3	€ 142.379
Lazio	13	€ 2.526.355
Lombardia	4	€ 125.238
Marche	15	€ 581.511
Molise	178	€ 4.932.634
Piemonte	1	€ 742
Puglia	728	€ 34.460.302
Sardegna	5	€ 17.237
Totale	1.735	€ 64.208.956

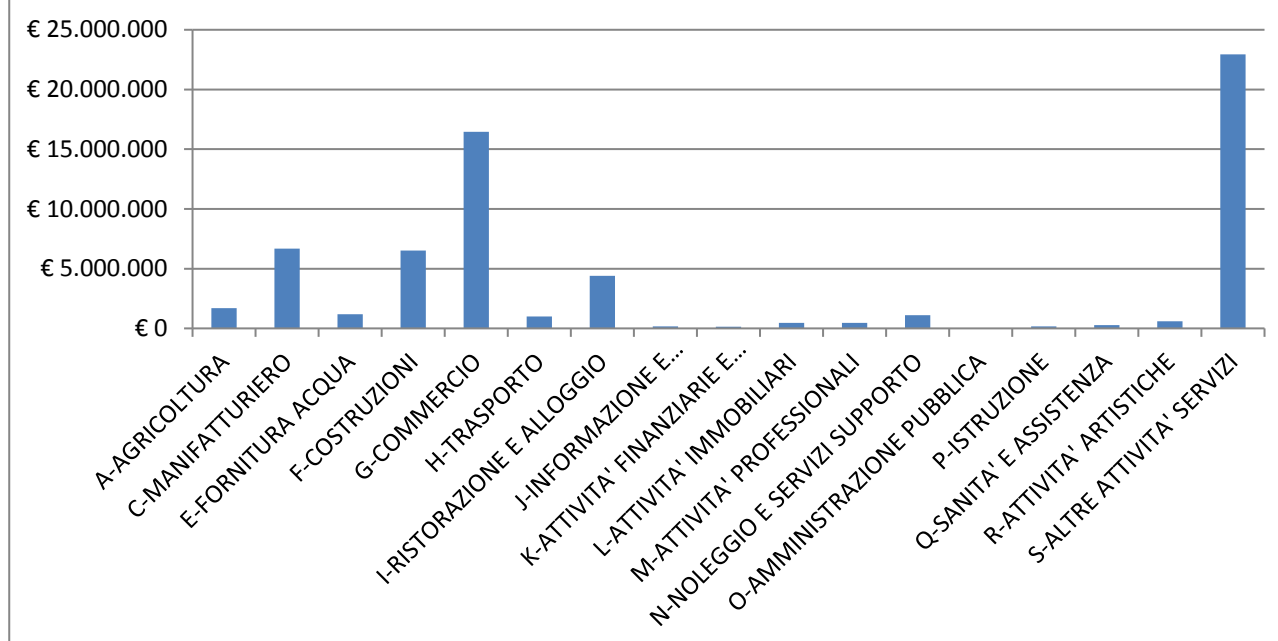


Lo stock delle garanzie in essere si concentra per il 53,67% in Puglia, per il 33,06% in Abruzzo e per il 7,68% in Molise.

Di seguito invece è illustrata la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per settore di attività sulla base del codice Ateco 2007:

Settore codice Ateco	n. operazioni	Garanzie in essere al 31/12/2020
A-AGRICOLTURA	45	1.681.944
C-MANIFATTURIERO	186	6.681.888
E-FORNITURA ACQUA	12	1.191.458
F-COSTRUZIONI	140	6.511.764
G-COMMERCIO	498	16.462.796
H-TRASPORTO	37	987.721
I-RISTORAZIONE E ALLOGGIO	187	4.410.277
J-INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	17	169.788
K-ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	9	129.254
L-ATTIVITA' IMMOBILIARI	8	468.145
M-ATTIVITA' PROFESSIONALI	24	452.082
N-NOLEGGIO E SERVIZI SUPPORTO	39	1.103.689
O-AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	1	857
P-ISTRUZIONE	8	168.939
Q-SANITA' E ASSISTENZA	8	266.825
R-ATTIVITA' ARTISTICHE	20	585.875
S-ALTRE ATTIVITA' SERVIZI	496	22.935.654
TOTALE	1735	64.208.956

STOCK GARANZIE IN ESSERE PER SETTORE ATTIVITA'



Lo stock delle garanzie in essere si concentra per il 35,72% nel settore altre attività di servizi, per il 25,64% nel settore commercio, per il 10,41% nel settore manifatturiero e per il 10,14% nel settore delle costruzioni.

Relativamente invece alla base associativa, al 31.12.2020 i soci erano 8.859 con n. 59 nuove iscrizioni nel corso dell'anno, n.19 per recessi.

Gestione rischi

Uno strumento sicuramente idoneo a sostenere le valutazioni sulla probabilità di accadimento e le stime di grandezza degli accantonamenti, è rappresentato dai dati storici aziendali o track record della cooperativa riferiti all'ultimo quadriennio 2017-2020. Basare, infatti, il costruito valutativo su fatti della medesima natura, già verificatisi nell'ultimo quadriennio e in quanto tali assolutamente non discutibili, equivale a giudicare la probabilità dell'evento "verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri".

Questo vale in particolar modo per la stima degli accantonamenti riferiti alle sofferenze di firma e di cassa come meglio si descriverà di seguito.

Nella continuità di un estremo rigore di gestione, a tali criteri, che prendono appunto in considerazione il track record della cooperativa, si sono aggiunte le valutazioni dei rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19.

Inoltre, sulle garanzie rilasciate, nella maggior parte dei casi, la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi.

Naturalmente sulle transazioni chiuse nei primi mesi del 2021 gli accantonamenti hanno già scontato gli effetti delle stesse.

Pertanto gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di cassa:** come già descritto per queste posizioni si è considerato il dato statistico

aziendale dell'ultimo quadriennio 2017-2020, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti. Grazie infatti alla gestione proattiva del personale interno dell'area legale, l'importo totale dei recuperi effettuati nel quadriennio è stato di circa euro 800.000. Pertanto per le posizioni ordinarie è stato previsto una svalutazione pari all'85%, di 5 punti percentuali in più rispetto al precedente esercizio e che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 15% è adeguatamente recuperabile con le diverse attività esecutive che vengono intraprese.

- b) **Sofferenze di firma:** anche per queste posizioni, anche per quest'anno sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del "sacrificio" complessivo, mediamente sopportato nell'ultimo quadriennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate.

Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggior parte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento medio pari al 35% che ampiamente copre il rischio in virtù appunto dei termini di definizione degli accordi. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari a circa il 32% considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC. Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù di accordi già siglati nel primo trimestre del 2021, con tre società di recupero crediti che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi compresa tra il 5% e il 16%.

Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale). Mentre la seconda, poiché sono a fronte di sofferenze di firma - poste quindi extrabilancio – influenzano solo i fondi rischi per escussioni subende.

- c) **Inadempienze probabili:** il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 30% per le posizioni ordinarie, di 5 punti percentuali in più rispetto allo scorso esercizio, raggiungendo così un tasso di copertura medio delle inadempienze pari a circa il 23%.

Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù di accordi già siglati nel primo trimestre del 2021, con tre società di recupero crediti che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi compresa tra il 5% e il 16%.

- d) **Scaduto deteriorato:** per queste posizioni è stato stimato un rischio di perdita pari al 9%, che è stato incrementato rispetto agli anni precedenti sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19. Il confidi infatti monitora mensilmente lo status delle posizioni garantite attraverso i report ricevuti dalle banche; da policy interna il confidi effettua il passaggio a status peggiorativo solo nel momento in cui riceve comunicazione scritta da parte dell'istituto di credito. Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù

di un accordo già siglato nel primo trimestre del 2021, con una società di recupero crediti che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 5%.

- e) **Garanzie in bonis**: per queste posizioni è stata stimata una perdita pari a circa il 2% anche questa incrementata rispetto agli anni precedenti sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

6. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

7. Principali rischi e incertezze

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi sono i seguenti:

- *Rischio di credito* (che comprende il rischio di controparte)

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Fidit ed è legato potenzialmente alla possibile inadempienza o insolvenza della controparte.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

Inoltre, l'attenzione posta alla gestione del rischio, il costante monitoraggio del credito consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.

L'analisi di diversi fattori sia quantitativi che qualitativi, consente di valutare il merito creditizio del socio/cliente, nonché di determinare il potenziale grado di rischiosità dello stesso.

Particolare attenzione è riservata al processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione. Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate con periodicità di norma trimestrale, e annotate sul sistema gestionale interno.

- *Rischio operativo*

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Tale rischio è presidiato dal sistema dei controlli interni e dai controlli automatici del sistema informativo. L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità.

- *Rischio di mercato*

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ma orientati alla realizzazione di un rendimento finanziario e non speculativo.

- *Rischio di concentrazione*

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio il Confidi persegue una politica creditizia di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree e verso molteplici settori di attività (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

- *Rischio strategico*

Tale rischio è collegato alla flessione degli utili o del patrimonio derivante da cambiamenti del contesto operativo o eventi e circostanze che possano far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio di esercizio 2020 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in futuro. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

- *Rischio reputazionale*

Tale rischio, derivante da una percezione negativa dell'immagine aziendale non appare attualmente rilevante. A tal proposito il confidi per l'anno 2020, ha sottoscritto nuovo contratto, alla scadenza del precedente, con società specializzata nella costruzione e nella gestione di siti internet operando un restyling generale del sito www.fidit.it.

Inoltre, in virtù dell'esperienza man mano acquisita, si è ritenuto opportuno non esternalizzare, se non in minima parte, l'attività di marketing e comunicazione, elaborando internamente alla struttura gli aggiornamenti quotidiani di notizie a carattere economico-finanziario sia del sito che delle pagine social Facebook, Instagram e LinkedIn. Al tempo stesso sono state predisposte campagne istituzionali

su carta stampata e nei primi mesi del 2021, è stata avviata anche una campagna su una TV regionale con intervista al Presidente e una serie di spot, oltre a inserzione di articoli su rivista specializzata in finanza d'impresa.

8. Carattere mutualistico della Cooperativa

Nel corso del 2020 la società, ai sensi dello statuto sociale, ha continuato a svolgere l'attività di garanzia collettiva dei fidi e dei servizi ad essa connessi e/o strumentali, prestando tali servizi esclusivamente a favore dei propri soci.

Le prestazioni di garanzia ai soci sono avvenute, tenuto conto della finalità non lucrativa della società. Come anticipato la società dal 17/12/2020 è iscritta nell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1, del d.lgs. n. 385/1993 al numero 77 tenuto dall'Organismo dei Confidi Minori.

In aggiunta alle attività "tradizionali", come descritto nelle premesse, Fidit, negli ultimi anni, ha affiancato la prestazione dei seguenti servizi connessi o strumentali all'attività di garanzia collettiva dei fidi:

- ✓ rating bancario (che viene utilizzato anche a supporto della delibera di rilascio di nuove garanzie);
- ✓ assistenza alla programmazione finanziaria e monitoraggio;
- ✓ informazione e assistenza in tema di agevolazioni finanziarie, regionali e nazionali;
- ✓ tutoraggio nell'ambito di operazioni di microcredito: FIDIT è abilitato all'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, previsti dall'art. 3 comma 1 e art. 5, comma 5, del decreto del 17 ottobre 2014 n. 176, sia nella fase antecedente l'erogazione che in quella successiva, in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito. In tale ambito con diverse banche è stato sottoscritto un contratto per l'erogazione di tali servizi ausiliari.
- ✓ informazione e assistenza alla disintermediazione dal sistema bancario tradizionale, dell'equity e lending crowdfunding, con partecipazione diretta di FIDIT in una società di lending in fase di start up;
- ✓ formazione finanziaria;

9. Proposta di delibera di approvazione del bilancio e modalità di copertura della perdita d'esercizio

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato dal controllo contabile, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 così come sottoposto alla Vostra attenzione e di procedere a portare a nuovo l'utile dell'esercizio.

10. L'evoluzione prevedibile della gestione

A dicembre 2020 il CdA di Fidit ha effettuato un'ampia discussione sul budget triennale 2020-2022. In tale discussione si sono tenuti in particolare attenzione i contraddittori elementi che caratterizzano

la fase attuale influenzati dall'emergenza Covid-19. Questo nuovo quadro, sia a livello umano che economico, ha determinato ripetute restrizioni prudenziali che hanno bloccato quasi tutto il sistema produttivo e commerciale producendo fattori di incertezza tali da non poter valutare compiutamente allo stato attuale le conseguenze economiche generali e gli impatti che la nostra società avrà. L'emergenza collegata all'epidemia da coronavirus (Covid-19) e alle conseguenti azioni pubbliche a sostegno delle imprese con significative modifiche delle condizioni di mercato che erano state alla base dello sviluppo del budget negli anni precedenti, ha richiesto una attenta valutazione di tali elementi che hanno portato il Cda di Fidit, successivamente al confronto sviluppato con la rete commerciale, in via prudenziale, a contenere il budget del 2021 e ad aggiornare l'intero budget triennale.

Alla luce di tutti questi fattori esogeni, e in considerazione del fatto che i provvedimenti normativi per contrastare la pandemia hanno di fatto generato un aumento dell'effetto dello spiazzamento della garanzia privata a favore delle richieste di ammissione della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia, ha determinato per Fidit una ristrutturazione dell'offerta commerciale a favore delle imprese, attraverso il potenziamento di nuovi prodotti quali la disintermediazione dal canale bancario, il Microcredito e la consulenza in materia di finanza d'impresa, con particolare riferimento a quella agevolata. La diversificazione dei prodotti in catalogo con l'occupazione degli spazi aperti dalla disintermediazione bancaria verso le microimprese, con riferimento al Microcredito e al mondo fintech, appare di vitale importanza per la Società.

Inoltre, forte impulso sarà sicuramente fornito, come già anticipato, dalle nuove modalità di utilizzo del Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura introdotte dalla circolare n. 1/2021 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dove il comma 256 ha stabilito l'erogazione di credito fino ad un importo massimo per singola operazione di 40.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese e per cui si è ancora in attesa dell'emanazione del Decreto Ministeriale.

L'obiettivo è quello di mettere a maggior valore la relazione, l'ascolto e l'assistenza di base a favore delle micro e piccole imprese.

In termini di linee guida strategiche Fidit si pone l'obiettivo di proseguire e consolidare l'auspicata evoluzione della Società. Per raggiungere questo obiettivo sono stati previsti interventi finalizzati a far evolvere il modello di business sempre di più al servizio delle aziende del territorio e a migliorare l'efficienza operativa e la qualità del credito.

In questo modo FIDIT nell'ultimo quadriennio, ha iniziato un percorso di cambiamento, che va nella direzione del rafforzamento strutturale e della crescita dimensionale e professionale.

L'obiettivo è divenire sempre più interlocutori credibili nei confronti del sistema bancario e delle istituzioni, nel soddisfacimento delle necessità, finanziarie e gestionali, delle piccole e medie imprese, facendo quel "salto di qualità" che è a sua volta condizione essenziale per aprirsi alle nuove sfide del mercato e valorizzare il proprio ruolo a supporto delle Pmi.

FIDIT, in questo modo, è pronto, ancor più in questo difficile periodo, a continuare ad essere una leva importante rispetto alle risorse destinate al Fondo di Garanzia per le PMI, favorendo quel sistema di complementarietà tra risorse pubbliche e private, unico nel nostro paese. Fidit quindi si offre al sistema bancario per fornire garanzie supplementari rispetto al decalage impostato dal recente Decreto Sostegni Bis, che ha ridotto la copertura della garanzia diretta, al fine di poter sostenere le esigenze finanziarie delle imprese nel momento della auspicata ripresa.

Oggi il tema della cultura del credito impone, innanzitutto, una riflessione sulle tendenze evolutive delle relazioni tra banche, confidi e piccole e medie imprese.

FIDIT mira ad assumere una funzione strategica di vero e proprio mediatore culturale per le Pmi.

Ciò premesso, il budget della cooperativa ragionevolmente non dovrebbe subire scostamenti a causa dell'evoluzione dell'epidemia sia in termini di volumi che di impatto a patrimonio e a conto economico degli assets finanziari. In considerazione poi della solidità patrimoniale, che sarà nuovamente rafforzata anche nel 2021, non sussistono al momento attuale degli elementi che possano pregiudicare in modo significativo la solidità patrimoniale e finanziaria della cooperativa. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le diverse misure messe in atto sia in campo nazionale, dal decreto sostegno bis, e di altre misure che potranno essere messe in campo da parte della Regione Puglia come ad esempio il Bando NIDI, Custodiamo il turismo in Puglia" e "Custodiamo la Cultura in Puglia, Microprestito e Titolo II.

Di seguito sono rappresentate in maniera sintetica le azioni poste in essere e le azioni future previste anche nell'aggiornamento del citato “Piano triennale di Sviluppo di Fidit 2021-2023” deliberato dal CdA il 11 dicembre 2020 le cui linee di sviluppo sono di seguito illustrate.

- A. Rilascio nel triennio di un volume di nuove garanzie pari a circa 13 milioni con l'utilizzo di fondi rischi di terzi (Regione Puglia, Regione Abruzzo, MISE e MEF) a cui si potranno aggiungere, nel periodo di piano previsto, altri fondi già individuati (decalage su garanzie in bonis, aumento di patrimonio connesso al rilascio di nuove garanzie) oltre ad altri fondi rischi per eventuali nuovi bandi; questo obiettivo sarà conseguito grazie alla propria rete diretta di addetti commerciali presenti presso le sedi in Bari, Pescara e Lecce e alla rete indiretta di agenti in attività finanziaria.
- B. Assistenza alle imprese associate attraverso una serie di servizi, prestati direttamente o in partnership con altri soggetti quali:
- ✓ rating bancario (che viene utilizzato anche a supporto della delibera di rilascio di nuove garanzie);
 - ✓ assistenza alla programmazione finanziaria e monitoraggio;
 - ✓ informazione e assistenza in tema di agevolazioni finanziarie, con particolare riferimento alle nuove misure della Regione Puglia relativamente al Titolo II capo 3 e capo 6, Microprestito, Bando NIDI, Custodiamo il turismo in Puglia" e "Custodiamo la Cultura in Puglia.
 - ✓ tutoraggio nell'ambito di operazioni di Microcredito: Fidit è abilitato all'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, previsti dall'art. 3 comma 1 e art. 5, comma 5, del decreto del 17 ottobre 2014 n. 176, sia nella fase antecedente l'erogazione che in quella successiva, in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito. In tale ambito con alcune banche e operatori di Microcredito, è stato sottoscritto un contratto per l'erogazione di tali servizi ausiliari da parte di Fidit e altri contratti sono in fase di definizione.
 - ✓ informazione e promozione dell'Equity e Lending Crowdfunding, con partecipazione diretta di Fidit in una società di lending;
 - ✓ informazione e promozione di accordi di welfare aziendale tesi a ridurre il costo del lavoro e a migliorare la soddisfazione dei dipendenti;

- ✓ formazione finanziaria, internazionalizzazione, cessione crediti, assistenza in ambito assicurativo;
 - ✓ si continuerà a sviluppare prodotti specifici per tipologie di soci al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze sin qui avute.
- C. Sviluppo della neo costituita rete regionale pugliese dei confidi non vigilati finalizzata non solo alla partecipazione congiunta ai bandi regionali, come quello aggiudicato nel 2020 relativo ai fondi rischi da dedicare alle piattaforme di Lending, ma vuole rappresentare uno strumento innovativo e strategico per supportare le imprese in questo periodo.
- D. Impegno costante a ulteriori riduzioni di costi operativi attraverso una costante selezione mirata di fornitori di attrezzature e servizi.
- E. Prosecuzione della proficua gestione attiva dei crediti per escussioni subite da parte della struttura legale interna e, anche attraverso la partnership stipulata con l'operatore specializzato che sta pian piano trasformando una esigenza in opportunità per il Confidi;
- F. Proseguimento della gestione attiva delle garanzie deteriorate e non (sofferenze di firma, inadempienze probabili e in alcuni casi anche garanzie in bonis) con gli altri istituti di credito con cui non si è ancora addivenuti ad un accordo, al fine di continuare il percorso avviato negli ultimi anni finalizzato a migliorare il mix dello stock di garanzie e i relativi rapporti di copertura.

Corporate Governance e organi sociali

Fidit già Confidi Adriatico, il cui Statuto prevede un numero di amministratori compreso fra 7 e 13, è attualmente amministrato da un Consiglio di Amministrazione formato al 31.12.2020 dai seguenti 6 componenti:

Didonna Nicola (Presidente), Pierino D'Orazio (Vicepresidente), Michele De Giorgio, Giuseppe Leopizzi, Fernando Pietrostefani, Leopoldo De Lucia.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi, di cui uno di nomina degli Enti sostenitori e due sindaci supplente:

Mauro Giorgino (Presidente), Effettivi: Costantino Candeloro e Mario D'Ovidio (indicato dagli Enti sostenitori); Supplenti: Vurro Francesco e Sportelli Angela Natalina.

Il 13 febbraio 2021, è venuto a mancare il sindaco effettivo Costantino Candeloro ed è subentrato il sindaco supplente più anziano Francesco Vurro e si provvederà ad eleggere un sindaco supplente nell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio al 31.12.2020.

Il controllo contabile è esercitato dalla società di revisione KPMG.

Mercato di riferimento e posizionamento

Gli ultimi dati disponibili, diffusi dalla Banca Centrale Europea nel mese di maggio 2021, affermano che sebbene la ripresa della domanda globale e la consistente azione di stimolo fiscale stiano sostenendo l'attività a livello mondiale e nell'area dell'euro, l'incertezza sulla recrudescenza della

pandemia e lo stato di avanzamento delle campagne vaccinali continua a caratterizzare le prospettive economiche di breve termine. I tassi persistentemente elevati dei contagi da coronavirus (COVID-19) nonché l'estensione e l'inasprimento delle misure di contenimento che ne conseguono seguitano ad agire da freno sull'attività economica nel breve periodo. In prospettiva, l'avanzamento delle campagne vaccinali e il previsto graduale allentamento delle misure di contenimento rafforzano le attese di un deciso recupero dell'attività economica nel corso del 2021. L'aumento registrato dall'inflazione negli ultimi mesi è ascrivibile ad alcuni fattori idiosincratici e temporanei e all'incremento della componente energetica. Al tempo stesso, le pressioni di fondo sui prezzi si mantengono contenute in un contesto di significativa capacità inutilizzata nell'economia e di perdurante debolezza della domanda.

Il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia rimane il presupposto fondamentale per ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia, sostenendo così l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. Negli ultimi tempi le condizioni di finanziamento dell'area dell'euro sono rimaste sostanzialmente stabili dopo l'aumento dei tassi di interesse di mercato registrato all'inizio dell'anno, ma permangono rischi per le condizioni di finanziamento a più ampio spettro. In tale scenario il Consiglio direttivo ha deciso di riconfermare l'orientamento molto accomodante della politica monetaria.

L'attività economica mondiale ha continuato un solido percorso di ripresa a cavallo tra il 2020 e il 2021, nonostante la pandemia si sia nuovamente intensificata. I tempi di consegna dei fornitori sono aumentati in conseguenza della forte domanda mondiale. È proseguita inoltre la ripresa del commercio, in cui lo scambio di beni rimane la principale determinante e l'interscambio di servizi mostra segni di miglioramento. Le condizioni finanziarie internazionali hanno continuato a essere molto accomodanti, con i mercati azionari sostenuti dall'ottimismo sulle prospettive di crescita mondiali e il costante supporto offerto dalla politica monetaria.

I rendimenti sui titoli di Stato a lungo termine dell'area dell'euro hanno registrato un lieve incremento, pur essendo rimasti nel complesso relativamente stabili da marzo. I corsi azionari delle società non finanziarie sono aumentati sulle due sponde dell'Atlantico facendo segnare i nuovi valori massimi raggiunti nel periodo successivo alla crisi finanziaria. Sui mercati valutari, il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro si è lievemente apprezzato.

Il mercato di riferimento del Fidit è quello rappresentato dalla “macro-regione adriatica” comprendente i territori delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia.

La copertura territoriale sarà assicurata prendendo a riferimento il territorio corrispondente alle province. La società avrà una presenza territoriale responsabile per ognuna delle province.

Per la distribuzione dei propri servizi, Fidit ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e si avvale di 3 nuovi collaboratori esterni per il territorio di Pescara, Teramo e Bari. La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM.

Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2020 Fidit aveva in servizio n. 7 dipendenti a tempo indeterminato e n. 1 tirocinante attivato nel corso dell'anno, presso la sede di Bari, dedicato al potenziamento dell'area istruttoria fidi.

Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali oltre che dell'attivazione dello smart working, ha determinato la acquisizione di ulteriore strumentazione informatica.

Fidit ha una struttura organizzativa basata sull'accorpamento delle risorse per funzioni o processi simili (struttura per funzioni) che si articola in:

- Unità di "staff": strettamente dipendenti dalla Presidenza o dal Consiglio di Amministrazione;
- Unità di "linea": fanno parte di una struttura gerarchica funzionale e rappresentano un raggruppamento dei contenuti tecnici ed organizzativi idonei a svolgere l'attività operativa.

Le unità di "staff" sono rappresentate da: "Area Supporto informatico" (funzione esternalizzata alla Flashtech srl), "Antiriciclaggio" e "Segreteria e Affari generali".

Le unità di "linea" sono state distinte nelle seguenti quattro aree:

1. "Area commerciale";
2. "Area Amministrazione";
3. "Area Controllo Crediti e Contenzioso";
4. "Area Crediti e fidi".

Ciascuna area risponde in linea gerarchica direttamente alla Presidenza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il funzionamento delle mansioni facenti parte dell'area, la produttività, la professionalità ed il comportamento del personale dipendente.

Per quanto riguarda l'"Area Crediti e fidi" si precisa che, in seguito al ridimensionamento del personale avvenuto nel 2017, il CdA ha optato per una collaborazione con la società KREDI Srl, società di distribuzione del programma Modefinance per l'analisi di valutazione delle aziende richiedenti la garanzia, attraverso il rilascio di rating interno. Tale contratto è scaduto nel primo trimestre del 2021 e si sta procedendo a definire un contratto diretto con Modefinance.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (con particolare riferimento alla funzione antiriciclaggio).

Fidit, nello svolgimento della propria attività, prodiga il proprio massimo sforzo a tutela del principio di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d'impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi. Le stesse non sono state in alcun modo "patrimonializzate", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Sedi secondarie

Il Confidi opera presso la sede legale in Bari e presso due unità locali in Pescara e Parabita (Le).

11. La Continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo quadriennio 2017-2020, nonché nel corso del 2021, sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato il risultato positivo di esercizio 2020, dopo diversi anni di chiusura con perdite di esercizio, sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4, mentre le principali azioni poste in essere anche nel corso del 2020, in continuità con quanto posto in essere negli ultimi anni, sono state:

- ❖ prosecuzione costante dell'attività di definizione di accordi convenzionali con gli istituti di credito o società di recupero: nel corso del 2020, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2021, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate e, per alcuni, anche con contestuale liberazione di garanzie in bonis. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili e in alcuni casi anche delle garanzie in bonis. Va precisato che relativamente alle sofferenze di firma, il Confidi già nel 2019, aveva affidato ad un soggetto esterno indipendente la verifica del corretto adempimento delle convenzioni in essere da parte dei vari istituti.
- ❖ revisione costante di tutti i costi di gestione: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto da un lato alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e dall'altro anche del costo del personale dipendente.
Come descritto nel paragrafo 10 della presente relazione, in data 11.12.2020 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2021-2023. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata" e con obiettivi pienamente raggiungibili. Tale piano è in fase di presentazione ai diversi stakeholders, sia pubblici che privati.

- ❖ ulteriore rafforzamento patrimoniale in seguito alle disposizioni dell'art. 13 comma 1 lett. n-bis) legge n.40 del 5/06/20 di conversione del D.L. Liquidità 23/04/2020 coordinato con la legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40, da raggiungere ci si auspica nel 2021, non appena la Commissione Europea fornirà il suo parere (come descritto nel paragrafo 4).

Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:

- a) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, se pur con la lentezza collegata alle attività esecutive bloccate a causa della pandemia, nel corso del 2020 si sono registrati recuperi per circa euro 200.000 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e sostanzialmente in linea con i recuperi registrati degli ultimi anni.
- b) convenzioni bancarie: l'elemento fondamentale negli ultimi anni, dell'intero processo di riorganizzazione del confidi è stato rappresentato dalla riattivazione e/o sottoscrizione delle convenzioni bancarie. Va segnalato infatti che anche nel corso del 2020 sono state sottoscritte nuove convenzioni e tale attività prosegue con un ritmo molto celere nei primi mesi del 2021 sia verso il mondo bancario tradizionale che verso altri intermediari finanziari e altri soggetti operanti nel settore finanziario come le società fintech e gli operatori di Microcredito.
- c) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi, ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale oltre che della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) anche di 3 collaboratori esterni operanti sul territorio di Pescara, Teramo e Bari.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2020 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione connessa all'emergenza epidemiologica da "COVID-19", a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le diverse misure messe in atto sia in campo nazionale che regionale.

12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Inoltre, come già ampiamente descritto nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione, lo scenario nazionale ed internazionale è ancora caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative.

E' chiaro che tutte le circostanze verificate, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano ad oggi prevedibili.

I potenziali effetti del fenomeno sul Confidi pur non essendo ad oggi determinabili sono oggetto di costante osservazione da parte degli Amministratori.

Tuttavia, si precisa che, tale evento non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31.12.2020. Stante la situazione eccezionale in rapida evoluzione, e considerata l'attività su cui si incentra l'operatività del Confidi, è prevedibile che le Imprese, ed in particolare le PMI, target di clientela a cui il Confidi rivolge la propria operatività, subiranno un forte impatto dall'epidemia.

Come già dettagliatamente illustrato, Fidit ha ritenuto sin da subito fondamentale seguire con particolare attenzione i numerosi provvedimenti e le possibili azioni di sostegno straordinarie del Governo nazionale e regionale, volte ad agevolare le imprese e a fornire loro la liquidità necessaria per la ripartenza.

SALUTI E ULTERIORI DELIBERAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la collaborazione: i soci, il Collegio Sindacale, la società di revisione KPMG, il personale, tutti i collaboratori e le strutture partner.

Bari, 28/05/2021

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Nicola Didonna



BILANCIO 2020



SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	683.868	48.128
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	20.990.417	24.625.046
	<i>a) a vista</i>		
	<i>b) altri crediti</i>	20.990.417	24.625.046
30.	Crediti verso la clientela	2.275.257	2.948.469
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	4.410.213	2.794.496
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	225.338	474.076
60.	Partecipazioni	27.381	23.881
80.	Immobilizzazioni immateriali	2.440	3.930
90.	Immobilizzazioni materiali	12.270	12.603
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0	
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	
120.	Attività fiscali	0	2.978
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>		
130.	Altre attività	729.275	689.874
140.	Ratei e risconti attivi:	307	307
	<i>a) ratei attivi</i>		
	<i>b) risconti attivi</i>	307	307
	Totale dell'attivo	29.356.766	31.623.788

	Voci del Passivo e PN	31/12/2020	31/12/2019
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.304	1.645
20	Debiti verso clientela	199.234	263.634
30	Debiti rappresentati da titoli		0
40	Passività fiscali	8.250	8.939
	<i>a) correnti</i>	8.250	8.939
	<i>b) altri titoli</i>		
50	Altre passività	5.363.076	4.257.336
60	Ratei e risconti passivi	394.014	610.667
	<i>a) ratei passivi</i>	23.002	18.987
	<i>b) risconti passivi</i>	371.013	591.680
70	Trattamento di fine rapporto del personale	142.188	128.375
80	Fondo per rischi ed oneri	13.912.875	17.097.896
85	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
90	Fondi per rischi finanziari generali		
100	Capitale	16.327.972	16.334.597
110	Sovraprezzi di emissione		
120	Riserve:	8.152.147	15.422.728
	<i>a) riserva legale</i>	115.336	115.336
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>		0
	<i>c) riserve statutarie</i>		0
	<i>d) altre riserve</i>	8.036.811	15.307.393
130	Riserve di valutazione		0
140	Utili (perdite) portati a nuovo	-15.252.604	-21.222.715
150	Utile (perdita) dell'esercizio	15.717	-1.371.908
	Totale del passivo e del patrimonio netto	29.356.766	31.623.788

GARANZIE E IMPEGNI

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2020	31/12/2019
10	Garanzie rilasciate	64.208.956	77.481.862
20	Impegni	2.878.145	4.820.318

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: <i>su crediti verso clientela</i> <i>su titoli di debito</i>	85.041	54.984
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: <i>su debiti verso la clientela</i> <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-22.905	-23.690
30	Margine di interesse	62.136	31.294
40	Commissioni attive	342.092	609.210
50	Commissioni passive	-2.906	-659
60	Commissioni nette	339.186	608.551
70	Dividendi e altri proventi	0	0
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	110.908	49.525
90	Margine di intermediazione	512.230	689.370
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.026.821	-4.469.983
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.366.615	3.148.610
120	Risultato netto della gestione finanziaria	852.024	-632.003
130	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale di cui:</i> <i>salari e stipendi</i> <i>oneri sociali</i> <i>trattamento di fine rapporto</i> <i>altre spese per dipendenti</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-955.498 -170.156 -44.350 -14.140 -8.465 -718.387	-765.721 -192.267 -55.648 -15.726 -10.921 -491.160
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-10.103	-19.823
160	Altri proventi di gestione		
170	Altri oneri di gestione		
180	Costi operativi	-965.601	-785.544
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-113.577	-1.417.547
220	Proventi straordinari	179.664	556.790
230	Oneri straordinari	-42.121	-502.212
240	Utile (Perdita) straordinario	23.967	-1.362.969
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-8.250	-8.939
270	Utile (Perdita) d'esercizio	15.717	-1.371.908

Premessa

Il Bilancio, chiuso al 31/12/2020, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa e corredato dalla Redazione del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Confidi nel rispetto dei principi di redazione dettati dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile secondo i nuovi schemi previsti dal provvedimento emanato dalla Banca D'Italia il 02.08.2016 sulla base delle disposizioni e di poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. n136 del 18 agosto 2015.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti. Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato
Sezione 4 – Operazioni con parti correlate
Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
Sezione 6 – Trasparenza
Sezione 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 8 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e nel rispetto dei seguenti principi generali di redazione:

- verità, correttezza e completezza nel rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- neutralità, rilevanza e significatività dell'informazione.

In ottemperanza alla legge quadro sui Confidi n. 326/2003, sono state adottate le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 e avvenuta in data 31/03/2005 con il numero a124732. Gli schemi di bilancio e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro; a fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, presentano anche i dati dell'esercizio precedente.

Laddove ve ne sia ravvisata la necessità, anche se non specificatamente prescritte dalla normativa, sono state fornite informazioni complementari utili ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio. I conti di bilancio corrispondono alla contabilità aziendale.

Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo quadriennio 2017-2020, nonché nel corso del 2021, sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato il risultato positivo di esercizio 2020, dopo diversi anni di chiusura con perdite di esercizio, sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4 della Relazione degli

amministratori sulla gestione mentre le principali azioni poste in essere anche nel corso del 2020, in continuità con quanto posto in essere negli ultimi anni, sono state:

- ❖ prosecuzione costante dell'attività di definizione di accordi convenzionali con gli istituti di credito o società di recupero: nel corso del 2020, come meglio indicato al paragrafo 4 della Relazione degli amministratori sulla gestione, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2021, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate e, per alcuni, anche con contestuale liberazione di garanzie in bonis. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili e in alcuni casi anche delle garanzie in bonis. Va precisato che relativamente alle sofferenze di firma, il Confidi già nel 2019, aveva affidato ad un soggetto esterno indipendente la verifica del corretto adempimento delle convenzioni in essere da parte dei vari istituti.
- ❖ revisione costante di tutti i costi di gestione: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto da un lato alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e dall'altro anche del costo del personale dipendente.
Come descritto nel paragrafo 10 della Relazione degli amministratori sulla gestione in data 11.12.2020 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2021-2023. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata" e con obiettivi pienamente raggiungibili. Tale piano è in fase di presentazione ai diversi stakeholders, sia pubblici che privati.
- ❖ ulteriore rafforzamento patrimoniale in seguito alle disposizioni dell'art. 13 comma 1 lett. n-bis) legge n.40 del 5/06/20 di conversione del D.L. Liquidità 23/04/2020 coordinato con la legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40, da raggiungere ci si auspica nel 2021, non appena la Commissione Europea fornirà il suo parere (come descritto nel paragrafo 4).

Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:

- d) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, se pur con la lentezza collegata alle attività esecutive bloccate a causa della pandemia, nel corso del 2020 si sono registrati recuperi per circa euro 200.000 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e sostanzialmente in linea con i recuperi registrati degli ultimi anni.
- e) convenzioni bancarie: l'elemento fondamentale negli ultimi anni, dell'intero processo di riorganizzazione del confidi è stato rappresentato dalla riattivazione e/o sottoscrizione delle convenzioni bancarie. Va segnalato infatti che anche nel corso del 2020 sono state sottoscritte nuove convenzioni e tale attività prosegue con un ritmo molto celere nei primi mesi del 2021 sia verso il mondo bancario tradizionale che verso altri intermediari finanziari e altri soggetti operanti nel settore finanziario come le società fintech e gli operatori di Microcredito.
- f) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi, ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale oltre che della rete diretta

composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) anche di 3 collaboratori esterni operanti sul territorio di Pescara, Teramo e Bari.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2020 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione connessa all'emergenza epidemiologica da "COVID-19", a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le diverse misure messe in atto sia in campo nazionale che regionale.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di banche ed enti finanziari, ed alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di soggetti diversi da banche ed enti finanziari e qualora non rappresentino crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento, sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
 - alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.
- Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ogni esercizio.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo

si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente all'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicati al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce “Obbligazioni e altri titoli di debito” le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell’entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce “Azioni, quote o altri titoli di capitale” tutti i titoli di capitale (azioni e quote) che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell’attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

La valutazione dei titoli di capitale di debito e di capitale è differente a seconda che gli stessi siano immobilizzati o meno.

I titoli immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo qualora questo sia ritenuto permanere durevolmente al di sotto del costo di acquisto.

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo.

Criteri di cancellazione

I titoli di debito o di capitale sono cancellati a seguito di vendita.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 dell’attivo al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell’iscrizione iniziale e lo stesso costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore.

La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione di bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni vengono inizialmente rilevate al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche gli eventuali oneri accessori sostenuti per l'acquisto e per la messa in funzione del bene.

Le spese fatte per riparazione e manutenzione, sostenute per garantire l'ordinario funzionamento del cespite, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute; eventuali spese straordinarie che comportano un aumento di valore del bene sono invece contabilizzate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento sono rilevate a quote costanti, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

impianti e macchinari: 15 e 20%

attrezzature/mobili: 10 e 12%

altri beni: 25%

Le attività materiali sono valutate al costo al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile all'uso.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di

brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo

o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo

A.6.3 Fondo TFR

Criteri di Classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice Civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 Codice Civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

A.6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 –I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti “a vista” verso le banche.

Cassa e disponibilità liquide	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Cassa	362	281	81
Conti correnti bancari e postali	683.506	47.848	635.658
Totale Cassa e Disponibilità liquide	683.868	48.129	635.739

La cassa è l'importo di denaro contante, pari ad € 362, detenuto presso le sedi di Bari e Pescara alla chiusura dell'esercizio.

I crediti “a vista” verso istituti finanziari pari ad € 683.506 rappresentano la liquidità presente presso i conti correnti bancari e postali immediatamente disponibile.

Voce 20 – Crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”.

Crediti verso banche ed enti finanziari	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
a) a vista	0	0	0
b) altri crediti	20.990.417	24.625.047	(3.634.630)
Totale Crediti verso banche ed enti finanziari	20.990.417	24.625.047	(3.634.630)

Tale voce include i c/c indisponibili aperti a fronte di escussioni in attesa di accertamento finale della perdita pari ad € 2.635.099.

Banche	Saldi al 31/12/2020
Escussioni a titolo provvisorio UBI	€ 319.953
Escussioni a titolo provvisorio UNICREDIT	€ 706.578
Escussioni a titolo provvisorio BPB	€ 482.595
Escussioni a titolo provvisorio MPS	€ 30.371
Escussioni a titolo provvisorio INTESA	€ 355.086
Escussioni a titolo provvisorio CREDIT AGRICOL	€ 108.294
Escussioni a titolo provvisorio BCC GAMBATESA	€ 382.223
Escussioni a titolo provvisorio BCC SANGRO TEATINA	€ 250.000
Totale	€ 2.635.099

Voce 30 – Crediti verso la clientela

La voce “Crediti verso la clientela” riguarda i crediti verso soci rilevati a fronte delle escussioni operate dalle banche esposte al netto delle relative svalutazioni analitiche

Al 31/12/2020 risultano sofferenze di cassa pari ad un valore nominale di euro 17.972.980 e rettifiche che ammontano ad euro 15.697.723. Per le posizioni ordinarie è stata adottata una svalutazione pari all’85%, di 5 punti percentuali in più rispetto al precedente esercizio. Di conseguenza il valore netto iscritto in bilancio risulta pari ad euro 2.275.257.

Si fornisce il dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni:

Crediti verso la clientela	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Crediti verso soci per escussioni	17.972.980	17.970.225	2.755
F.do svalutazione crediti per escussioni	-15.697.723	-15.021.756	(675.967)
Totale Crediti verso la clientela	2.275.257	2.948.469	(673.212)

Rispetto l’esercizio precedente, i crediti lordi verso la clientela per escussioni hanno avuto un netto decremento per Euro 2.755. Nello specifico il credito ha avuto la seguente movimentazione:

- in aumento per Euro 438.834, relativo a pagamenti di escussioni.
- in riduzione per Euro 389.265, dovuta a cancellazioni definitive a seguito di passaggi a perdita;
- in riduzione per Euro 46.813, dovuta a incassi.

Per queste posizioni si è considerato il dato statistico aziendale dell’ultimo triennio 2018-2020, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti. Grazie infatti alla gestione proattiva del personale interno dell’area legale, l’importo totale dei recuperi effettuati nel triennio è stato di circa euro 800.000. Pertanto, per le posizioni ordinarie è stato previsto un accantonamento pari all’85% che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 15% è adeguatamente recuperabile nel giro di un triennio con le diverse attività esecutive che vengono intraprese.

SEZIONE 2 –I TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 (Obbligazioni e altri titoli di debito) e 50 (Azioni, quote e altri titoli di capitale).

Titoli	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Titoli di Debito di cui:	4.410.213	2.794.496	1.615.718
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	4.410.213	2.794.496	1.615.718
Titoli di Capitale di cui:	225.338	474.076	(248.738)
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	225.338	474.076	(248.738)
Totale Titoli	4.635.551	3.268.572	1.366.980

I titoli sono stati classificati tra due categorie immobilizzati e non immobilizzati.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio fino a naturale scadenza.

I titoli non immobilizzati sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità.

I titoli di debito al 31 dicembre 2020 sono così costituiti:

Titoli di debito	31.12.2020
BOT	2.701.269
BTP	967.802
Altre Obbligazioni	267.724
Altri Titoli di stato	473.418
TOTALE TITOLI DI DEBITO	4.410.213

Titoli di Capitale	31.12.2020
FONDI AZIONARI	508
FONDI OBBLIGAZIONARI	224.830
TOTALE TITOLI DI CAPITALE	225.338

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il fair value ossia al valore di mercato al 31/12/2020.

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto. Si specifica che le stesse non sono partecipazioni di controllo.

Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

a. Dettaglio della voce 60 – Partecipazioni

Partecipazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
A. Imprese controllate		0	0
B. Imprese collegate		0	0
C. Altre partecipazioni		0	0
- Terre del Piacere srl	250	250	0
- Rete Fidi Italia	4.000	4.000	0
- Fondazione ITS Cuccovillo	5.000	5.000	0
- Distretto Edilizia Sostenibile	500	500	0
- I.G.I. srl	3.500	3.500	0
- Fidindustria Italia srl	5.000	5.000	0
- Bcc Massafra	5.000	5.000	0
- Sinergia sistemi di servizi	130	130	0
- DMC Gran Sasso d'Italia	250	250	0
- Costa dei Parchi d'Abruzzo	250	250	0
- Futuro 4.0	1.000	0	1.000
- Rete Confidi Puglia	2.500	0	2.500
Totale Partecipazioni	27.380	23.880	3.500

SEZIONE 4 –LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

La voce si riferisce principalmente a spese per software e migliorie e spese incrementative sugli immobili in locazione.

Immobilizzazioni immateriali	01.01.2020	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2020
Software	270	0	0	(270)	0
Migliorie su beni di terzi	3.660	0		(1.220)	2.440
Totale	3.930	0	0	1.490	2.440

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto. I criteri di

ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Nella tabella sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali	01.01.2020	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2020
Mobili ufficio	840			(840)	0
Macchine uff. elettroniche	11.763	8.280		(7.774)	12.270
Totale	12.603	8.280		8.614	12.270

Nel corso del 2020 sono stati acquistati computer portatili per poter continuare a lavorare in modalità di smart-working.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Non ci sono attività fiscali.

Voce 130 – Altre attività

Altre attività	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Crediti Diversi	323.758	219.383	104.375
Depositi Cauzionali	186.514	185.000	1.514
Conti transitori	219.003	285.491	(66.488)
Totale Altre Attività	729.275	689.874	39.401

I crediti diversi, pari ad Euro 323.758, sono composti da titoli cambiari in garanzia e da crediti v/terzi. I depositi cauzionali, pari ad Euro 186.514, sono principalmente riferibili a cauzioni lasciate in deposito per contratti d'affitto. I conti transitori, pari ad Euro 219.003, sono riferibili a partite in corso di sistemazione al 31 dicembre 2020

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I risconti attivi pari a € 307 si riferiscono alla quota di spese assicurative sostenute nel 2020 ma di competenza 2021.

SEZIONE 6 –I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 10 – debiti verso banche ed enti finanziari

La voce è costituita da saldo negativo di conto corrente pari a Euro 1.304.

Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce è costituita da debiti verso soci per quote da rimborsare.

Debiti verso clientela	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Debiti verso soci per quote da rimborsare	199.234	263.634	(64.400)
Totale Debiti verso la clientela	199.234	263.634	(64.400)

Tale voce si riferisce ai debiti nei confronti dei soci che hanno richiesto il recesso ed ottenuto parere favorevole da parte del Consiglio di Amministrazione che saranno pagati entro 180gg dall'approvazione del bilancio.

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti pari a Euro 8.250 sono inerenti a debiti fiscali Irap.

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapport		
A	Esistenze iniziali	128.375
B	Aumenti	
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	14.140
	B.2 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	
	C.1 liquidazioni effettuate	
	C.2 Altre variazioni –	(327)
D	Rimanenze finali	
	Totale	142.188

Voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura delle perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal CDA del 28/05/2021 e dal regolamento interno “procedure per il controllo del rischio”, come meglio specificato nella sezione A della presente nota.

Pertanto gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di firma: anche per queste posizioni sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del “sacrificio” complessivo, mediamente sopportato nell’ultimo triennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate.

Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggior parte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento pari al 35%, come per il 2019, che ampiamente copre il rischio in virtù appunto dei termini di definizione degli accordi. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari al 32% considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC.

Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù di un accordo siglato con tre cessionari nel 2021 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 9%.

Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale). Mentre la seconda, poiché sono a fronte di sofferenze di firma - poste quindi extrabilancio – influenzano solo i fondi rischi per escussioni subende.

Per tali posizioni è stato stimato un accantonamento nella stessa percentuale delle sofferenze di firma.

- Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 30% per le posizioni ordinarie, di 5 punti percentuali in più rispetto allo scorso esercizio, raggiungendo un tasso di copertura medio

delle inadempienze pari al 23%.

Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù di un accordo siglato e con tre cessionari nel 2021 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 9%.

- Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stato stimato un rischio di perdita pari al 9%, che è stato incrementato rispetto agli anni precedenti sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19. La percentuale di svalutazione media degli scaduti deteriorati è tuttavia dell'8,8%. Il confidi infatti monitora mensilmente lo status delle posizioni garantite attraverso i report ricevuti dalle banche; da policy interna il confidi effettua il passaggio a status peggiorativo solo nel momento in cui riceve comunicazione scritta da parte dell'istituto di credito. In via prudenziale, tuttavia, si è provveduto ad adeguare le svalutazioni sulla base degli status comunicati dalle banche, mantenendo dette posizioni nello Scaduto deteriorato. Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento superiore in virtù di un accordo siglato con tre cessionari nel 2021 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 4,4%.
- Garanzie in bonis: per queste posizioni è stata stimata una perdita pari al 1,58% anche questa incrementata rispetto agli anni precedenti sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19. Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento superiore in virtù di un accordo siglato con tre cessionari nel 2021 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 16%.

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondo rischi ed oneri

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
A.	Esistenze iniziali		17.097.896
B	Aumenti		
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	68.053	
	B.2 Altre variazioni		
C	Diminuzioni		
	C.1 Utilizzi nell'esercizio	(3.253.074)	
	C.2 Altre variazioni		
D.	Esistenze finali		13.912.875

Dalla tabella si evince un utilizzo del *Fondo Rischi ed Oneri* pari ad euro 3.253.074, dovuto a riprese di valore sugli accantonamenti degli esercizi precedenti, conseguenza delle transazioni concluse nel 2020 e nei primi mesi del 2021. Le posizioni transate, infatti, sono state svalutate con la stessa percentuale concordata con le banche, questo ha comportato un netto decremento del fondo.

31/12/2019					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	43.068.564	13.794.662		29.273.902	32%
INADEMPIENZA PROBABILE	9.287.532	2.149.886		7.137.646	23%
BONIS-SCADUTO	25.125.767	1.153.348	591.680	23.380.740	5%
TOTALE	77.481.863	17.097.896	591.680	59.792.287	22%

31/12/2020					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	36.974.741	11.531.147		25.443.595	31%
INADEMPIENZA PROBABILE	6.942.789	1.572.369		5.370.420	23%
BONIS-SCADUTO	20.291.425	809.359	394.014	19.088.052	4%
TOTALE	64.208.956	13.912.875	394.014	49.902.067	23%

Voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi per i quali non sono ancora maturate le condizioni per il relativo utilizzo a copertura di rischi specifici.

Fondi Rischi di Garanzia	01.01.2020	Accanto- namenti	Interessi e spese	Utilizzi	31.12.2020
F.do Rischi C.C.I.A.A. di Chieti	64.172	0	0	0	64.172
F.do Rischi C.C.I.A.A di Teramo	28.421	0	0	0	28.421
Totale	92.593	0	0	0	92.593

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120.

Si riporta di seguito la movimentazione del Patrimonio Netto dal 31.12.2019 al 31.12.2020.

Voce	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
31.12.2019	16.334.597	115.336	15.307.393	15.422.729	-21.222.715	-1.371.908	9.162.703
Allocazione risultato 2019	-	-	-		-1.371.908	1.371.908	0
Utilizzo riserve	-	-	-7.333.183	-7.333.183	7.333.183		0
Altre variazioni		-	62.601	62.601	8.836		71.437
Entrate/uscite soci	-6.625	-					-6.625
Risultato 2020	-	-				15.717	15.717
31.12.2020	16.327.972	115.336	8.036.811	8.152.147	-15.252.604	15.717	9.243.232

Voce 100 – Capitale Sociale

Capitale Sociale	Soci	Capitale Sociale
Saldo al 01.01.2020	8.826	16.334.597
Aumenti	59	46.825
Diminuzioni	(19)	(53.450)
Saldo al 31.12.2020	8.859	16.327.972

Il Capitale Sociale è costituito da azioni del valore unitario di Euro 25,00. Tale voce si incrementa con l'ingresso di nuovi soci e si decrementa in caso di recesso.

In particolare i soci che ricevono dalla società la garanzia collettiva, e successivamente l'erogazione del finanziamento da parte della banca convenzionata, sottoscrivono e versano ulteriori azioni, il cui numero è legato alla percentuale di garanzia e di tipologia di finanziamento ottenuto. La società non emette titoli azionari cartacei e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Ogni socio del Confidi non può possedere azioni per un valore complessivo superiore a 50.000,00 euro.

Al 31 dicembre 2020 il Capitale Sociale è sottoscritto da 8.859 soci.

Voce 120 – Riserve

Riserve	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Riserva da conversione	0	11.973	(11.973)
Riserva F.do 4.19	0	1.074.982	(1.074.982)
Riserva F.DO CCIAA BARI	0	91.143	(91.143)
Riserva F.do PO Fers Reg. Puglia	0	244.744	(244.744)
Riserva F.do Regionale II Tranche	0	4.084.228	(4.084.228)
Riserva Legale	115.336	115.336	0
Riserva Par Fas Abruzzo 2007/13 L.a.z	902.584	902.584	(0)
Riserva per esclusione soci	3.581.048	3.581.048	0
Strumenti di capitale	3.500.000	3.500.000	0
Altre riserve	53.179	613.088	(559.909)
Riserva F.do contributi L. 39/98	0	1.143.350	(1.143.350)
Riserva F.do contributi L. 77	0	2.370	(2.370)
Riserva F.do Nuova Imprenditorialità	0	57.884	(57.884)
Saldo al 31.12.2020	8.152.147	15.422.729	(7.270.582)

Dalla tabella si evince una diminuzione delle riserve utilizzate per la copertura parziale delle perdite, come previsto dal Bilancio approvato nel 2019.

Voce 140 – Utile (perdita) portate a nuovo

Nella voce figurano le perdite rinvenienti dagli anni precedenti per complessivi Euro 15.252.604.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Altre passività	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Debiti verso dipendenti	19.947	24.702	(4.755)
Debiti verso erario	34.954	36.812	(1.858)
Debiti verso fornitori	51.316	118.336	(67.019)
Debiti verso istituti previdenziali	6.069	7.377	(1.308)
Fondi di terzi in amministrazione	5.197.872	3.958.312	1.239.560
Fornitori c/fatture da ricevere	2.377	29.487	(27.110)
Altri debiti	50.541	82.311	(31.770)
Totale	5.363.076	4.257.336	1.105.740

Di seguito si riporta il dettaglio della voce F.do di terzi in amministrazione al 31 dicembre 2020:

Fondi di terzi in amministrazione	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
F.do Antiusura	3.039.346	2.564.479	474.867
F.do Garanzia Mise CB	89	89	0
F.do Por-Fesr Abruzzo Attività I.2.4.	930.644	930.644	0
F.do Mise	764.693	0	764.693
F.do Antiusura Regione Puglia	363.111	363.111	0
F.do Comune di Andria	99.990	99.990	0
F.do Contributi L.77 Anni prec	0	0	0
F.do Contributi L.39/98	0	0	0
Totale Fondi di terzi in amministrazione	5.197.872	3.958.312	1.239.560

L'Assemblea di Fidit ha deliberato all'unanimità di imputare a un'apposita riserva, le somme corrispondenti al F.do Por-Fesr Abruzzo Attività I.2.4. e al F.do Comune di Andria, pari complessivamente a € 1.030.723, disponendo che la deliberazione potrà essere eseguita soltanto una volta pervenuta l'autorizzazione della Commissione europea prevista dall'art. 13, comma 1, lett. n-bis del d.l. n. 23/2020 convertito con legge n. 40/2020 e riservandosi in ogni caso di determinare le modalità attuative eventualmente occorrenti con successiva deliberazione.

Fondi Antiusura Ministeriali e Regionali

Nel corso del 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha attribuito altre somme ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96.

Nell'ambito di tali fondi prosegue il percorso di sottoscrizione di nuove convenzioni.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR 2007-2013, che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

Fondi Comune di Andria

Con determinazione Dirigenziale n. 1713 dl 30/05/2012 è stata disposta l'aggiudicazione del contributo pari alla somma di € 100.00 per l'insediamento di nuove attività commerciali ed artigianali nel territorio di Andria.

Fondi MISE

Il Mise ha notificato in data 29 Gennaio 2020 e liquidato a maggio 2020 i contributi ex legge di stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, per l'importo complessivo di euro 764.692,96.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima, Rol e ferie.

I risconti passivi sono relativi a quote di commissioni incassate nel corso degli anni e rinviate agli anni successivi per il principio della competenza. Il risconto passivo al 31 dicembre 2020 è riferibile ad uno stock di garanzie pari ad Euro 20.316.772.

Ratei e risconti passivi	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Ratei passivi	23.002	18.987	4.014
Risconti passivi	371.013	591.680	(220.667)
Totale Ratei e risconti passivi	394.014	610.667	(216.653)

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	21.343.679	3.032.137	2.088.426	1.437.983
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	102.796	201.316	1.006.580	964.565
A.2 Altri finanziamenti	20.991.417			
A.3 Titoli di stato		2.830.821	733.350	473.418
A.4Altri titoli di debito			348.496	
A.5 Altre attività	249.466			
B. Passività per cassa	200.538	0	0	0
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	1.304			
B.2 Debiti verso clientela	199.234			
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività				
C. Operazioni fuori bilancio	2.242.216	2.949.759	8.720.900	0
C.1 Garanzie rilasciate	2.242.216	2.949.759	8.720.900	
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce comprende gli emolumenti provenienti da conti correnti e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Crediti verso banche ed enti finanziari	24.786	11.358	13.428
Attività finanziarie	60.255	43.626	16.629
Totale	85.041	54.984	30.057

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per Euro 22.905.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Debiti verso banche ed enti finanziari	22.654	23.612	(958)
Altre passività	251	78	173
Totale	22.905	23.690	(785)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono spese di istruttoria per euro 102.684, la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia per euro 220.667 e ricavi derivanti da servizi ausiliari alla clientela per euro 18.741 (contratti di monitoraggio).

Commissioni attive	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Garanzie rilasciate	323.351	594.271	(270.920)
Per servizi ausiliari alla clientela	18.741	14.939	3.802
Totale	342.092	609.210	(267.118)

Voce 50 – Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive pagate alla rete di agenti per euro 2.906.

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

La voce accoglie la differenza tra le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in sede di rimborso o smobilizzo titoli.

Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Utili da negoziazione titoli	287.414	157.738	129.677
Perdite da negoziazione titoli	(176.506)	(108.213)	(68.294)
Totale	110.908	49.525	61.383

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Spese amministrative	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
<i>a) spese per il personale di cui:</i>			
salari e stipendi	170.156	192.267	(22.111)
oneri sociali	44.350	55.648	(11.298)
trattamento di fine rapporto	14.140	15.726	(1.586)
altre spese per dipendenti	8.465	10.921	(2.455)
Totale Spese per il personale	237.111	274.562	(37.451)
<i>b) altre spese amministrative</i>			
Spese per servizi di consulenza	169.715	61.967	107.748
Compenso Amministratori	83.612	87.061	(3.449)
Fitti e canoni passivi	31.953	99.721	(67.767)
Assistenza informatica	15.268	8.608	6.659
Imposte indirette e tasse	9.538	10.980	(1.442)
Spese gestione uffici	21.618	19.427	2.191
Compenso Collegio Sindacale	25.376	29.703	(4.327)
Altre spese	361.307	173.694	187.613
Totale Altre spese amministrative	718.387	491.160	227.227

Le voci più incidenti sono: *spese per servizi di consulenza* che comprende l'onorario pagato per la transazione risolta con Unicredit pari ad euro 116.900 e *Altre spese* che include le spese legali aumentate rispetto all'anno precedente a seguito del pagamento di onorari per contenzioni conclusi.

Al contrario la voce *Fitti e canoni passivi* ha subito un decremento in quanto con un accordo di saldo e stralcio sono stati saldati dei canoni per attrezzature non più utilizzate.

Ai sensi dell'art. 2427 16 bis Codice Civile, si specifica che la revisione legale dei conti ai sensi del DL 39 del 2010 è affidata alla società di revisione KPMG spa per un compenso pari ad Euro 20.000 annui.

Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale si è ridotto di una unità rispetto al precedente esercizio, per dimissioni volontarie di un dipendente.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Impiegati	7	7	0
Totale Dipendenti	7	7	0

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110 e 150.

Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

In sede di chiusura del bilancio il Confidi ha effettuato rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni per complessivi euro 1.026.821.

La voce accoglie le svalutazioni rilevate al 31/12/2020 in seguito alle escussioni effettuate dagli istituti bancari per euro 679.824, per le perdite su crediti stralciati dal bilancio in quanto relativi a posizioni a posizioni con impossibilità di recupero per euro 278.944 e infine sul bonis e sullo scaduto deteriorato per euro 68.053.

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
Crediti verso clientela	958.768	0	0	68.053
Altre esposizioni	0	0	0	
Totale	958.768			68.053

In via prudenziale, in attesa di definire gli accordi con alcuni istituti di credito, si è stimato un accantonamento per le sofferenze di firma pari al 35%, come già specificato nella voce 80 Fondo Rischi ed oneri.

Voce 110 – Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

La voce accoglie i recuperi dei crediti svalutati in precedenti esercizi pari a euro 1.366.615.

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali e immateriali determinate secondo i criteri esplicitati nella Parte A della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono a mobili e arredi, macchine elettroniche d'ufficio per euro 8.614 e attrezzature varie software e migliori su beni di terzi per euro 1.490.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260. Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

Voce 160 “Altri proventi di gestione” e Voce 170 “Altri oneri di gestione”

Non ci sono state movimentazioni nel corso del 2020.

Voce 220 – Proventi straordinari

Proventi straordinari	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Sopravvenienze attive	179.664	556.790	(377.126)
Totale Proventi straordinari	179.664	556.790	(377.126)

La voce comprende un rimborso Irpeg dell'anno 2014 pari ad euro 62.368.

Voce 230 – Oneri straordinari

Oneri straordinari	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Sopravvenienze passive	42.121	502.212	(460.091)
Totale Oneri straordinari	42.121	502.212	(460.091)

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce per l'intero importo si riferisce all'IRAP dell'anno. L'imposta è stata determinata secondo il "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro non esercitato abitualmente.

Imposte sul reddito dell'esercizio	Importo netto
1. Imposte correnti (-)	(8.250)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	(8.250)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Il Confidi ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al controllo del rischio derivante dalla propria attività in modo da poter sostenere, in un orizzonte temporale di lungo termine, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

L'attività del Confidi è rivolta essenzialmente alle piccole e medie imprese delle Regioni di Abruzzo, Molise e Puglia che hanno i requisiti di adesione alla cooperativa previsti dallo Statuto. L'attività di erogazione di garanzie posta in essere dagli organi sociali è rendicontata ad ogni seduta del Consiglio d'Amministrazione e segue le previsioni statutarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione di garanzie costituisce per il Confidi l'attività prevalente e, pertanto, la principale area di rischio. Si può definire il rischio di credito come quel rischio dovuto all'insolvenza o al peggioramento del merito creditizio di una controparte che provoca considerevoli variazioni degli equilibri patrimoniali del confidi. Il Confidi dedica particolare attenzione a tale comparto attraverso adeguate politiche di erogazione delle garanzie e del suo monitoraggio. Ne consegue che l'azione di potenziamento e di mitigazione di questo rischio è intesa come un'attività pressoché continua, anche in relazione alle sollecitazioni che provengono dal mercato in questa fase congiunturale e dalla crescente richiesta proveniente dai circuiti bancari.

Tutte le decisioni spettano unicamente al Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti e dalle procedure operative; il Consiglio di Amministrazione delibera collegialmente

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione della garanzia, erogazione dei crediti ed il successivo monitoraggio si sviluppa attraverso le fasi seguenti:

Istruttoria:

L'attività consiste nell'acquisizione e nell'analisi della documentazione necessaria per:

- effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'imprenditore sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale;
- determinare il più appropriato prodotto finanziario convenzionato, abbinando la percentuale di garanzia con la giusta remunerazione del rischio assunto.

Di seguito vengono specificati i principi generali di approccio alla fase istruttoria.

La fase di istruttoria inizia con la raccolta da parte della rete vendita delle domande di finanziamento garantito e della documentazione completa, necessaria all'istruttoria.

Le domande devono essere corredate da idonea documentazione anagrafica, reddituale, finanziaria e patrimoniale, in relazione alla natura e al grado di complessità della posizione e all'entità del rischio.

Devono altresì essere acquisite le informazioni utili all'individuazione delle connessioni giuridiche e/o economiche dei soggetti richiedenti l'affidamento. In merito va specificato che l'analisi del rischio individuale del richiedente l'affidamento deve essere integrata col riferimento al più complessivo rischio di gruppo.

Si effettua, quindi, la valutazione dell'esposizione complessiva della posizione individuale e globale dell'eventuale gruppo d'appartenenza, anche al fine di verificare il rispetto della normativa sui Grandi Rischi.

La richiesta di garanzia unitamente alla documentazione raccolta viene inoltrata al servizio crediti e fidi per l'istruttoria.

Quanto sopra va integrato con rilievi e visure acquisite da basi informative esterne all'azienda (CRIF, CENTRALE RISCHI) con particolare riferimento ad eventuali eventi pregiudizievoli in capo al richiedente, ai suoi impegni bancari e finanziari, all'iscrizione nei pubblici registri, nonché alle proprietà sue e dei garanti. In particolari fattispecie vanno assunte idonee perizie di stima per una più puntuale valutazione del bene oggetto di garanzia.

La richiesta deve essere sottoposta dal servizio crediti e fidi a puntuale verifica, con richiesta di integrazioni laddove necessario.

L'addetto fidi, oltre al controllo della presenza di tutta la documentazione completa, deve verificare che il richiedente e/o colui che sottoscrive il modulo di richiesta di garanzia siano legittimati ad esercitare tale attività (abbiano i dovuti poteri di rappresentanza e non siano soggetti ad incapacità giuridica).

Sulla scorta del suddetto quadro informativo, da approfondirsi con la validazione e l'interpretazione delle informazioni assunte, si accerta il merito creditizio del cliente in relazione alle sue potenzialità economiche, reddituali e patrimoniali, la valutazione sotto il profilo economico – finanziario, il posizionamento sul mercato, l'andamento del settore economico d'appartenenza e la riclassificazione, lettura ed interpretazione dei dati di bilancio.

L'analisi dei dati raccolti può differenziarsi e classificarsi secondo un diverso profilo di rischio (scoring/rating).

Nella valutazione del merito creditizio, vengono considerati anche i seguenti aspetti::

- Rilievi e segnalazioni interne;
- Dati di lavoro precedenti;
- Entità dell'esposizione;
- Risultanze delle visure effettuate su banche dati (Centrale dei Rischi, CRIF, ecc.);
- Garanzie offerte.

L'importo, la forma tecnica e la durata dell'affidamento garantito devono risultare congruenti con le finalità dichiarate (anche in caso di utilizzi a fini finanziari) ed in linea con la capacità di rimborso determinata.

Nella fase conclusiva dell'istruttoria, i dati emersi dalle indagini effettuate vengono valutati e posti in relazione fra loro, tenendo conto di ogni aspetto. Ad effettuare tutte le procedure sopra descritte è l'addetto all'istruttoria dei fidi che predispone una relazione tecnico-illustrativa di sintesi.

La PEF viene completata con il parere tecnico di merito creditizio da parte del gestore, giudizio finale sintetico da parte del responsabile dell'Ufficio Fidi e proposta di delibera del direttore generale.

La richiesta di garanzia è sottoposta alla valutazione dell'organo deliberante che è il CDA.

I pareri tecnici di merito creditizio devono rinvenire da apposite elaborazioni fornite dal sistema informatico allo scopo di consentire adeguata attività di controllo e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, possono altresì essere messe in luce le eventuali motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate all'opportunità di mercato e agli effetti indotti dal radicamento del rapporto.

Delibera:

L'organo a cui compete l'atto di deliberazione è il Consiglio di Amministrazione.

L'organo deliberante può modificare l'impianto del fido garantito proposto, ovvero l'importo, la scadenza e l'imputazione delle garanzie richieste e/o da chiedere ulteriormente.

Gli affidamenti una volta deliberati vengono appoggiati alla banca convenzionata che, se ritiene di concedere il finanziamento, provvede a darne tempestiva comunicazione al Confidi e al socio richiedente.

Concessione:

I crediti di firma concessi e deliberati diventeranno operativi solo ad avvenuto perfezionamento del contratto di finanziamento con le banche convenzionate o al perfezionamento del rilascio della fideiussione in caso di concessione di fideiussione diretta da parte del Confidi.

La banca comunica al Confidi l'erogazione del finanziamento con la specifica delle caratteristiche contrattuali applicate. La banca comunica al Confidi l'eventuale decisione di non concedere il finanziamento convenzionato richiesto.

L'utilizzo degli schemi contrattuali deve essere idoneo per la specifica forma tecnica e per la natura del contraente; i contenuti del contratto devono essere coerenti con quelli della delibera di concessione dell'affidamento.

In questa fase devono essere posti in essere gli opportuni presidi di controllo al fine di garantire che la concessione rispetti quanto previsto dalla delibera.

Monitoraggio:

Il "monitoraggio" comprende tutte le attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischio, con l'obiettivo di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, evitando situazioni di degrado del portafoglio clienti.

La gestione corrente dell'operatività relativa alle posizioni di rischio deve essere svolta in maniera efficiente, corretta e tempestiva, allo scopo di permettere alle funzioni di monitoraggio la puntuale rilevazione delle anomalie e di non esporre il Confidi a potenziali rischi.

La responsabilità di questo servizio viene assegnata al controllo crediti e contenzioso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il confidi non adotta tecniche CRM (credit risk mitigation), pur assumendo talvolta garanzie dirette nei confronti delle controparti. Tuttavia, tenuto conto del rapporto particolare intrattenuto con il sistema delle piccole imprese delle tre regioni, si basa su informazioni dirette, su adeguata documentazione della situazione patrimoniale e reddituale e su informazioni di tipo andamentale

rilevate da fonti informative banche dati esterne (CRIF, C.R. Banca d'Italia, notizie cosiddette “pregiudizievoli”).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate. La rilevazione delle anomalie è effettuata principalmente sulla base delle informazioni fornite dagli istituti di credito.

Il Confidi classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

In bonis: posizioni in regolare piano d'ammortamento;

Già osservate: posizioni che in passato hanno presentato situazioni deteriorate successivamente chiuse o regolarizzate;

Deteriorate, a loro volta suddivise in:

a) esposizioni scadute deteriorate:

esposizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni;

b) Inadempienze probabili: posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- l'istituto di credito ha inoltrato al Confidi la comunicazione di costituzione in mora/revoca degli affidamenti; l'istituto di credito ha comunicato al Confidi la classificazione dell'esposizione ad incaglio; le esposizioni siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. “scaduti deteriorati”); il Confidi in base a valutazioni interne classifica le posizioni come incagliate;

c) sofferenze di firma:

posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- escussione a titolo provvisorio;
- l'istituto di credito garantito ha richiesto l'apertura di c/c infruttiferi;
- il confidi è venuto a conoscenza, mediante comunicazione da parte dell'istituto convenzionato, che il socio/cliente è segnalato a sofferenza da questa stessa banca;
- il confidi ha ricevuto la richiesta di escussione da parte dell'istituto di credito;
- il confidi in base a valutazioni interne classifica il debitore in sofferenza.

d) Sofferenze di cassa: posizioni per le quali c'è stata l'escussione definitiva della garanzia del Confidi.

e) Perdite: posizioni senza più possibilità di recupero.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto si precisa che ogni qualvolta perviene al Confidi richiesta, da parte del socio o da parte della banca di transazione o di chiusura a saldo e stralcio di posizioni per le quali si ritiene sia venuta meno ogni possibilità di recupero è il Consiglio d'Amministrazione a valutarne la fattibilità e ad emettere la relativa delibera di accoglimento o meno della richiesta.

L'unità organizzativa preposta alle attività finanziarie deteriorate è l'ufficio controllo crediti e contenzioso crediti che si occupa del monitoraggio delle rate insolute dei piani di ammortamento dei finanziamenti convenzionati rilevati direttamente tramite le comunicazioni inviate dalle banche. L'ufficio valuta la rischiosità dei soci insolventi, effettua le analisi propedeutiche alla loro

classificazione e avvia le opportune fasi di recupero del credito tenuto conto di quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con i vari istituti di credito.

Sezione 2. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto delle rettifiche di valore.

La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non erogate e non rinunciate alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	51.296.081
2 Altre garanzie rilasciate	
3 Impegni irrevocabili	2.878.145
4 attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
Totale	54.147.226

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	17.972.980	15.697.723	2.275.257
2) Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate			
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3) Altre esposizioni deteriorate			
Totale	17.972.980	15.697.723	2.275.257

A.3 Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Voci	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	17.970.225
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	438.834
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-
B.2 interessi di mora	-
B.3 altre variazioni in aumento	438.834
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	436.078
C.2 cancellazioni	389.265
C.3 incassi	46.813
C.4 altre variazioni in diminuzione	-
D. Esposizione lorda finale	17.972.980
D.1 di cui per interessi di mora	

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Nella tabella viene riportato l'ammontare lordo delle garanzie suddiviso fra garanzie controgarantite ed altre garanzie.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-		-
- garanzie a prima richiesta	-	-		-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
- garanzie a prima richiesta	5.231.764	399.516	42.958.170	9.187.668
- altre garanzie	2.942.326	690.469	13.076.695	3.635.221
Totale	8.174.090	1.089.985	56.034.865	12.822.889

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito per tipologia di controgarante.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
-Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	5.231.764	-	-	3.854.103
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.231.764			3.854.103
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- Altre garanzie controgarantite da:	2.942.326	-	-	2.138.418
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.942.326			2.138.418
- Altre garanzie pubbliche		-	-	
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	8.174.090			5.992.521

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie a prima richiesta - altre garanzie		0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie a prima richiesta - altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie a prima richiesta - altre garanzie	1735 1478 257	-	26 3 23	-
Totale	1735	-	26	-

A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	0
- Garanzie	0	0
Totale	0	0

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione non ancora liquidate.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	674.356		66.743
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	674.356		66.743
Altre garanzie:	61.251	9.941	27.246
A. Controgarantite	11.805	9.941	621
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	11.805	9.941	621
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	49.446		26.625
Totale	735.607	9.941	93.989

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie rilasciate per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie a prima richiesta:	143.086		77.046,12
A. Controgarantite			
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	143.086		77.046,12
-Altre garanzie:			
A. Controgarantite			
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	143.086	0	77.046,12

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Figurano nella tabella le variazioni intervenute nelle garanzie rilasciate riferite a valori lordi.

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre Garanzie	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	7.201.732	48.400.293	3.320.212	18.559.625
(B) Variazioni in aumento:	732.800	918.500	80.000	104.000
- (b1) Garanzie rilasciate	732.800	918.500	80.000	104.000
- (b2) altre variazioni in aumento				
(C) Variazioni in diminuzione:	3.109.001	5.746.093	746.939	5.506.173
- (c1) Garanzie escusse	497.577	3.849.782	680.622	4.259.842
- (c2) altre variazioni in diminuzione	2.611.424	1.896.311	66.317	1.246.331
(D) Valore lordo finale	4.825.531	43.572.700	2.653.273	13.157.452

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Figurano in tabella le variazioni intervenute nelle rettifiche di valore su crediti di firma.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	17.097.896
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	68.053
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	68.053
B.1.1. di cui interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	(3.253.074)
C.1 riprese di valore da valutazione	(3.253.074)
C.1.1 di cui interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui interessi di mora	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	13.912.875
D.1 di cui interessi di mora	

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignorati aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafoglio	Importo
1. Crediti verso banche	2.635.099
2. Crediti verso enti finanziari	
3. crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione e del rischio
	contro garantite	altre	contro garanzie	riassicu-razioni	Altri strumenti di mitigazione e del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie a prima richiesta - altre garanzie Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie a prima richiesta - altre garanzie Garanzie rilasciate pro quota - garanzie a prima richiesta - altre garanzie Totale	323.351					

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.681.944
B - ESTRAZIONE					
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					6.681.888
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					1.191.458
F - COSTRUZIONI					6.511.764
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					16.462.796
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					987.721
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					4.410.277
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					169.788
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					129.254
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					468.145
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					452.082
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					1.103.689
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					857
P - ISTRUZIONE					168.939
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					266.825
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					585.875
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					22.935.654
Totale					64.208.956

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino			Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti		Importo garantito	Attività sottostanti		Importo garantito
Abruzzo							21.228.374
Basilicata							147.208
Calabria							37.512
Campania							9.464
Emilia Romagna							142.379
Lazio							2.526.355
Lombardia							125.238
Marche							581.512
Molise							4.932.635
Piemonte							742
Puglia							34.460.302
Sardegna							17.237
Totale							64.208.956

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					45
B - ESTRAZIONE					
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					186
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					12
F - COSTRUZIONI					140
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					498
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					37
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					187
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					17
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					9
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					8
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					24
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					39
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					1
P - ISTRUZIONE					8
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					8
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					20
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					496
Totale					1735

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino			Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti		Importo garantito	Attività sottostanti		Importo garantito
Abruzzo							781
Basilicata							2
Calabria							1
Campania							4
Emilia Romagna							3
Lazio							13
Lombardia							4
Marche							15
Molise							178
Piemonte							1
Puglia							728
Sardegna							5
Totale							1.735

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	8826	3642	5184
B. Nuovi associati	59		
C. Associati cessati	(19)		
D. Esistenze finali	8859	1369	7490

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Agli Amministratori spettano gettoni di presenza pari a € 250 ciascuno. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una indennità di funzione pari a € 20.000 annuo. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta una indennità pari a € 15.000 annui. Per gli altri due sindaci l'indennità prevista è di € 10.000 annuo ciascuno.

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono al momento accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

SEZIONE 6 – TRASPARENZA – Legge 4 agosto 2017 n. 124: comunicazione delle informazioni su entrate di natura pubblica.

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, stabilisce che entro il 28 febbraio di ogni anno le Società che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nei propri siti web, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e da altri soggetti anche societari di controllo pubblico. Nello svolgere la sua attività, la Società non ha ricevuto nel corso del 2020, erogazioni pubbliche a copertura del rischio per il rilascio delle proprie garanzie.

SEZIONE 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Inoltre, come già ampiamente descritto nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione, lo scenario nazionale ed internazionale è ancora caratterizzato dalla diffusione del

Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative.

E' chiaro che tutte le circostanze verificate, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano ad oggi prevedibili.

I potenziali effetti del fenomeno sul Confidi pur non essendo ad oggi determinabili sono oggetto di costante osservazione da parte degli Amministratori.

Tuttavia, si precisa che, tale evento non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31.12.2020. Stante la situazione eccezionale in rapida evoluzione, e considerata l'attività su cui si incentra l'operatività del Confidi, è prevedibile che le Imprese, ed in particolare le PMI, target di clientela a cui il Confidi rivolge la propria operatività, subiranno un forte impatto dall'epidemia.

Come già dettagliatamente illustrato, Fidit ha ritenuto sin da subito fondamentale seguire con particolare attenzione i numerosi provvedimenti e le possibili azioni di sostegno straordinarie del Governo nazionale e regionale, volte ad agevolare le imprese e a fornire loro la liquidità necessaria per la ripartenza.

SEZIONE 8 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato dal controllo contabile, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 così come sottoposto alla Vostra attenzione e di procedere a portare a nuovo l'utile dell'esercizio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2020

AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione di Fidit Scpa ha messo a nostra disposizione il bilancio e la relazione sull'andamento della gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 C.C.

Nella relazione che accompagna il bilancio al 31.12.2020, il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività e sull'andamento della società, specificando altresì l'impostazione seguita nella gestione sociale.

Ai sensi delle disposizioni statutarie, al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di vigilanza; le funzioni di revisione legale dei conti sono attribuite, invece, alla società di revisione KPMG Spa, iscritta nel registro presso il Ministero della Giustizia; con la stessa, nel corso degli Incontri e dei colloqui intervenuti nel corso dell'esercizio 2020, sono stati scambiati dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

Ciò premesso, il Collegio dà atto di quanto segue.

- 1) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 l'attività dell'organo di controllo è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
- 2) In particolare, si è vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi della corretta amministrazione. È stata assicurata la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può essere ragionevolmente assicurato che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento gestionale.
- 3) Nel corso dell'esercizio 2020 è stata svolta la prescritta attività di vigilanza prevista dalla legge, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ed in modo particolare dal responsabile amministrativo, al fine di verificare l'adeguatezza-correttezza delle modalità con cui gli amministratori assumono le decisioni; dall'esame della documentazione messa a disposizione è stato, inoltre, possibile valutare e vigilare, per quanto di competenza del Collegio, sul sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rilevare correttamente i fatti di gestione.
- 4) Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti.

- 5) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 non è stato conferito alla società di revisione alcun incarico diverso dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.
- 6) Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- 7) È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020, redatto dal Consiglio di Amministrazione con l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e al contenuto del bilancio e comunicato al Collegio unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione. Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della rispondenza del bilancio e della relazione degli amministratori ai fatti e alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza anche a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali.
- 8) Il bilancio d'esercizio al 31.12.2020 è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione, la veridicità e la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, per i quali Il Collegio rimanda alla relazione del soggetto incaricato del controllo contabile.
- 9) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2513 del Codice civile, gli Amministratori nella Nota Integrativa al Bilancio hanno idoneamente documentato la condizione della mutualità di cui all'art. 2512 c.c., essendo l'attività svolta dalla società esclusivamente a favore dei Soci.
- 10) Per quanto è a conoscenza del Collegio Sindacale, viene dato atto che gli Amministratori, nella relazione al Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c. 4 c.c..
- 11) A seguito dell'entrata in vigore delle norme emanate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria legata a Covid-19, Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto anche quest'anno di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in conformità alle disposizioni normative di emergenza.
- 12) Il Bilancio dell'esercizio 2020 evidenzia un utile di esercizio di euro 15.717 e può essere così sintetizzato nei seguenti aggregati, con importi espressi in unità di euro:

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	683.868	48.128
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	20.990.417	24.625.046
30.	Crediti verso la clientela	2.275.257	2.948.469
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	4.410.213	2.794.496
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	225.338	474.076
60.	Partecipazioni	27.381	23.881
80.	Immobilizzazioni immateriali	2.440	3.930

90.	Immobilizzazioni materiali	12.270	12.603
100.	Capitale sottoscritto non versato	0	0
120.	Attività fiscali	0	2.978
130.	Altre attività	729.275	689.874
140.	Ratei e risconti attivi	307	307
	Totale dell'attivo	29.356.766	31.623.788

	Voci del Passivo e Patrimonio Netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.304	1.645
20.	Debiti verso clientela	199.234	263.634
40.	Passività fiscali	8.250	8.939
50.	Altre passività	5.363.076	4.257.336
60.	Ratei e risconti passivi	394.014	610.667
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	142.188	128.375
80.	Fondo per rischi ed oneri	13.912.875	17.097.896
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
100.	Capitale	16.327.972	16.334.597
120.	Riserve	8.152.147	15.422.728
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	-15.252.604	-21.222.715
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	15.717	-1.371.908
	Totale del passivo e del patrimonio netto	29.356.766	31.623.788

	Conto Economico	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e assimilati	85.041	54.894
20.	Interessi passivi e assimilati	-22.905	-23.690
30.	Margine di Interesse	62.136	31.294
60.	Commissioni nette	339.186	608.551
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	110.908	49.525
90.	Margine di Intermediazione	512.230	689.370
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.026.821	-4.469.983
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.366.615	3.148.610
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	852.024	-632.003
130.	Spese amministrative:	-955.498	-765.721
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-10.103	-19.823

160.	Altri proventi di gestione	0	0
170.	Altri oneri di gestione	0	0
180.	Costi operativi	-965.601	-785.544
200.	Riprese e rettifiche di valore su Immobilizzazioni finanziarie	0	0
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-113.577	-1.417.547
220.	Proventi straordinari	179.664	556.790
230.	Oneri straordinari	-42.121	-502.212
240.	Utile (Perdita) straordinario	23.967	-1.362.969
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-8.250	-8.939
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.717	-1.371.908

Alla luce delle informazioni fornite dal C.D.A nella Relazione al Bilancio 2020, è parere dello scrivente Collegio che la società sia nelle condizioni di proseguire la sua attività.

CONCLUSIONI

A giudizio del Collegio Sindacale, il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 di FIDIT Scpa è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, è redatto con chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico di esercizio conseguito.

Viene espresso, per tutto ciò, parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla destinazione del risultato di esercizio, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Bari-Pescara, 10 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Giorgino



Rag. Mario D'Ovidio



Dott. Francesco Vurro





FIDIT S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
15 luglio 2021



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Duca D'Aosta, 31
65121 PESCARA PE
Telefono +39 085 4219989
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
FIDIT S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIDIT S.c.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla FIDIT S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della FIDIT S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata Informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'Informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa Informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa Informativa di bilancio ovvero, qualora tale Informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'Informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della FIDIT S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 15 luglio 2021

KPMG S.p.A.

Alfonso Suppa
Socio